

COMUNE DI SCANDICCI
CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 DICEMBRE 2020

VERBALE INTEGRALE

L'anno duemilaventi il giorno diciassette del mese di dicembre alle ore 15:15 in Scandicci, nella Sala virtuale per le adunanze, previa convocazione nei modi e forme di legge, statutarie e regolamentari, si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza pubblica ordinaria di prima convocazione con le modalità predisposte in via temporanea ed emergenziale in ottemperanza del Dpcm del 18.10.2020.

Consiglieri assegnati n. 24; Consiglieri in carica n. 23.

Presiede la Presidente del Consiglio Comunale, Loretta Lazzeri, ed assiste il Segretario Generale, Patrizia Landi che, su invito della Presidente, procede all'appello.

Risultano:

PRESENTI i Sigg.ri:

- **Pacini Giacomo**
- **Brunetti Elda**
- **Pacinotti Stefano**
- **Lazzeri Loretta**
- **Capano Ilaria**
- **Vignoli Tiziana**
- **Francioli Tommaso**
- **Morandi Claudia**
- **Bonechi Daniela**
- **Forlucci Cecilia**
- **Vari Alessio**
- **Pecorini Ilaria**
- **Giulivo Dario**
- **Babazzi Alessio**
- **Baldini Luigi**
- **Braccini Christian**
- **Salvadori Alessandro**
- **Carti Luca**
- **Tallarico Bruno Francesco**

ASSENTI i Sigg.ri:

- **Fallani Sandro**
- **Porfido Alberico**
- **D'Andrea Laura**
- **Batistini Leonardo**
- **Meriggi Enrico**
- **Bencini Valerio**

Presenti n. 19 membri su 24 (compreso il Sindaco)

La Presidente, riconosciuto il numero legale dei consiglieri presenti, dichiara aperta la seduta e designa come scrutatori i consiglieri: Giulivo, Bonechi, Salvadori.

Risultano altresì presenti gli Assessori: Giorgi, Ndiaye, Franceschi, Lombardini, Sereni, Anichini e Palomba.

COMUNICAZIONI ISTITUZIONALI

La Presidente L. Lazzeri: “Passiamo alle comunicazioni. Io devo leggere al Consiglio una nota che ci è arrivata dalla Senatrice Segre, rispetto alla nostra comunicazione in cui le avevamo appunto comunicato che aveva avuta la Cittadinanza onoraria, e ci ha risposto così, ve la leggo, così come ce l’ha mandata: *“Cari cittadini, care cittadine di Scandicci, è un onore per me ricevere la Cittadinanza onoraria della vostra Città, che dunque da oggi sarà anche un po’ mia. Ringrazio tutti voi e il Consiglio Comunale per questa onorificenza, che istituisce fra noi un vincolo sentimentale, oltre che democratico e civico. Purtroppo ragioni di età, di salute e di sicurezza mi impediscono di essere presente in Città come vorrei, ma ci tengo a condividere con voi i sentimenti democratici, antifascisti, ma anche di accoglienza e di solidarietà che storicamente sono appannaggio della terra Toscana, certa che la condivisione della cittadinanza renderà più saldi i nostri valori e i nostri principi, auguro alla vostra, anzi, alla nostra comunità un futuro di prosperità, di progresso morale e civile, dopo le dure esperienze di questi mesi, che abbiamo dovuto affrontare in una situazione ancora tanto difficile. Ne abbiamo veramente tutti bisogno. Grazie a tutti voi. Lilliana Segre.”* Questa era la nota che è arrivata in questi giorni su questo. Poi una raccomandazione che vorrei fare a tutte le Consigliere e a tutti i Consiglieri in questo momento, di fare da testimonial per gli atteggiamenti che dobbiamo tenere in questi momenti, quindi attenzione ai distanziamenti, attenzione a stare con le mascherine, anche perché essendo persone pubbliche, siamo, come dire, dei testimonial importanti del rispetto delle regole, in questo momento che ancora è particolare, di cui abbiamo veramente la necessità di stare tutti molto attenti, ovvio anche in funzione di quelle che saranno le prossime festività natalizie. Quindi vi ringrazio già da ora per la collaborazione, ovviamente. Allora, io sarei per passare all’ordine del giorno. Il Sindaco si scusa, arriverà con un po’ di ritardo perché è impegnato in una riunione alla Città Metropolitana, quindi ci raggiungerà appena fatto. Ecco perché non ci sono le comunicazioni del Sindaco in questa seduta per adesso.”

Punto n.1

Piano di razionalizzazione delle società. Approvazione

Rispetto all’appello iniziale entra nell’aula virtuale il Consigliere Batistini: presenti n.20, assenti n.5.

La Presidente L. Lazzeri: “Allora, io sarei per iniziare i nostri lavori. Quindi passerei al primo punto all’ordine del giorno che è il “Piano di razionalizzazione delle società. Approvazione”. Darei la parola, per l’illustrazione, all’Assessore Anichini. Prego Assessore.”

L’Assessore A. Anichini: “Buonasera a tutti, Presidente, Consiglieri. Questa è la delibera che tutti gli anni facciamo, è obbligatoria per legge al fine di fare una revisione di quelle che sono le nostre partecipate e se rispettano i canoni previsti dalla legge per il mantenimento. Quelle che vedete in delibera sono le partecipate che sono di fatto funzionali e quindi andiamo all’approvazione e con questa approvazione sostanzialmente confermiamo la partecipazione in quelle azioni, quindi Alia, Farmatnet, Casa Spa e tutte le altre partecipate che abbiamo in essere. Quelle che sono partecipate ma da cui stiamo uscendo non le ritrovate, come Fidi Toscana, però abbiamo già deciso in passato, il Consiglio Comunale ha già deciso l’uscita da queste partecipate.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Assessore Anichini. Chiedo se... allora, io ho una prenotazione per Christian Braccini. Non so se è legato ad una comunicazione o a un intervento sull’atto. Comunque darei la parola al Consigliere Christian Braccini, che me lo sta chiedendo. Prego Consigliere.”

Il Consigliere C. Braccini: “Sì, un attimo, perché sono in tramvia sicché non è molto semplice. Allora io volevo fare queste dichiarazioni qua. Posso? Mi sentite?”

La Presidente L. Lazzeri: “Sì, sì.”

Il Consigliere C. Braccini: “Gentile Presidente e Gentili Colleghi, vorrei dichiarare la mia scelta di rimanere nel Gruppo Lega Salvini Premier, Gruppo nel quale sono stato votato dai cittadini e nel quale intendo rimanere, senza aderire al Gruppo Misto. La mia scelta è quella di non aderire al Gruppo Misto e sottolineo che in molti casi analoghi una tale scelta è stata consentita, anche perché il non essere iscritto ad un partito, la Lega in fattispecie, non significa non poter più aderire al Gruppo Consiliare dello stesso movimento. Inoltre il nostro Regolamento non prevede la possibilità di espulsione da parte di un Consigliere Comunale da un Gruppo Consiliare. Per farlo ci sarebbe bisogno in ogni caso di una votazione interna da parte del Gruppo dello stesso, che non è avvenuta. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Quindi Consigliere Braccini la sua era una comunicazione non legata all’atto. Per quanto riguarda questa Presidenza credo che la valutazione che abbiamo avuto tempo di fare, perché abbiamo avuto una comunicazione ufficiale dal Capogruppo della Lega, il Consigliere Baldini, sia verbale che scritta. C’è stato un tempo in cui abbiamo aspettato una sua comunicazione e poi da Regolamento, dal nostro Regolamento, non è una scelta libera, ma una scelta legata al Regolamento, l’inserimento nei Gruppi misti. Una cosa è certa e chiara, penso che il chiarimento dovrà essere fatto all’interno del Gruppo della Lega e noi attendiamo a questo punto, ulteriormente, un chiarimento ufficiale, perché una cosa sono i regolamenti e una cosa sono i comportamenti. Grazie. Vorrei sapere se qualcuno si è iscritto a parlare per quanto riguarda la delibera illustrata dall’Assessore Anichini, che è il primo punto all’ordine del giorno. Aspettiamo un attimo, vediamo se qualcuno si iscrive. Io non ho iscritti a parlare su questo atto. Chiedo se...”

Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier): “Un attimo, un attimo solo. Scusi, un attimo, vorrei parlare.”

La Presidente L. Lazzeri: “Prego Consigliere Baldini, prego.”

Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier): “Bene, grazie. Allora, d’accordo, diciamo che apprezziamo questo fatto che il Comune si ritira da alcune partecipate, che a volte, purtroppo, a dire la verità sono, come dire, una perdita di tempo se non una perdita di denaro. Diciamo che ancora a nostro parere vogliamo, come dire, oltre a un discorso di sfoltimento, vorremmo una maggiore efficienza nelle nostre partecipate, perché rimane, e il nostro voto sarà negativo, non tanto perché, come dire, è un fatto positivo il fatto di diminuirle, diminuire la partecipazione del Comune di Scandicci a tutta una serie di partecipate eccetera, però negativo perché la gestione non è soddisfacente a mio modo di vedere. Cominciamo dall’acqua, che costa effettivamente il triplo che a Milano, e ancora si insiste con questo modo di gestire. Non parliamo di Farmanet, siamo noi, quindi è chiaro che, come dire, non è che possiamo andare da un Amministratore Delegato extra. È extra lo stesso perché lo

nomina la minoranza, il che veramente è una cosa abnorme in una Società per azioni, il cui la maggioranza non nomina l'Amministratore Delegato. Non parliamo della nettezza, che è, leggevo sui giornali, dicevano che è il triplo, la tripla più cara di Italia. Cioè alla fine, sei partecipate a cosa servono? A far pagare uno stonfo di servizi ai cittadini. Il voto negativo è su questo, come dire, un voto sulla cattiva gestione, a nostro parere, delle partecipate, che per i cittadini, più che un gran servizio efficiente, è un grande onere quando arrivano a pagare le bollette. Grazie."

La Presidente L. Lazzeri: "Grazie Consigliere Baldini."

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): "Mi prento."

La Presidente L. Lazzeri: "Sì, Consigliere Carti, prego."

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): "Allora, io credo, ne abbiamo parlato in Commissione, questa delibera è stata affrontata e naturalmente come diceva l'Assessore Anichini è un atto dovuto e quindi inevitabilmente passa dal Consiglio in questa forma. È ineccepibile da un punto di vista formale. Come diceva Baldini bisogna andare un momento a vedere ed entrare nel dunque, e questo si ricollega a quanto io dissi riguardo al bilancio consolidato, perché questo si rilega in qualche modo al bilancio consolidato e alla perimetrazione delle ditte interessate al consolidamento. Direi che noi ci riserviamo di esaminare i singoli bilanci, come avevo detto all'altro Consiglio, per entrare nel merito e vedere appunto esattamente quelle che sono le cose che a nostro avviso funzionano e quelle che non funzionano. Chiaramente non è questa la sede, non è questo il momento, né l'oggetto di questa delibera, però ecco, volevo farlo presente in modo che si comprendesse anche perché ci riserviamo poi di esprimere il nostro parere in quell'occasione. Grazie."

La Presidente L. Lazzeri: "Ho iscritto a parlare il Consigliere Batistini. Prego Consigliere. Ne ha facoltà."

Il Consigliere L. Batistini (Gruppo Lega Salvini Premier): "Grazie Presidente. Vorrei solo fare una domanda in merito alla comunicazione di prima da parte sua. A me risulta che il nostro Statuto Comunale, art.25 comma 11, dice che il Consigliere che nel corso del mandato fuoriesce dal Gruppo di appartenenza ed entra a far parte di un altro Gruppo già costituito, decade automaticamente dalle Commissioni di cui faceva parte. Faccio un esempio, il Consigliere Porfido, uscito dal Gruppo PD ed entrato nel Gruppo Misto, per esempio, era in Commissione, a presiedere la Commissione l'altro giorno, come mai non vengono... c'è qualcosa che mi sfugge, oppure non vengono rispettati i Regolamenti e lo Statuto del Consiglio di Scandicci, visto che prima diceva appunto che lo Statuto e il Regolamento... cioè, sarebbe bene anche citare norme, regolamenti e i numeri di questi regolamenti, per correttezza e per trasparenza verso tutti, eh, non perché io ce l'abbia, per carità, né con il Consigliere Porfido, né con il Gruppo Misto né con nessun altro, però i regolamenti non parlano di espulsioni, ma parlano per esempio di questo fatto qui, quindi se voi mettete Braccini nel Gruppo Misto e Porfido nel Gruppo Misto già costituito, perché era già costituito, dovrebbero decadere dalle Commissioni, e il Consiglio Comunale dovrebbe poi rivotare le Commissioni. Non è che si può lasciare lì per mesi la questione a mezzo, quindi vorrei capirne di più dalla Presidente, che sicuramente saprà meglio di me tutti i regolamenti. Grazie."

La Presidente L. Lazzeri: “Consigliere Batistini, per quanto riguarda la risistemazione delle Commissioni, abbiamo in programma di fare una riunione con i Capigruppo, l’Ufficio di Presidenza e con il Segretario, per la risistemazione delle Commissioni con i nuovi entrati e quelli usciti, quindi ancora non abbiamo....”

Il Consigliere L. Batistini (Gruppo Lega Salvini Premier): “Eh, ma ancora però, il Regolamento non dice che in attesa che venga fatto... parla di automatismo”

La Presidente L. Lazzeri: “Consigliere Batistini, mi scusi, stiamo facendo una valutazione su una delibera, quindi qui non è neanche il tema, intanto io le rispondo ovviamente perché mi sembra giusto che lei abbia una risposta rispetto a quello che mi chiede, però stavamo facendo... io le ho dato la parola perché pensavo che lei facesse un altro intervento per quanto riguarda il Gruppo della Lega, legato alla delibera al punto n.1”

Il Consigliere L. Batistini (Gruppo Lega Salvini Premier): “Mi sembra molto grave che la Presidente del Consiglio non faccia rispettare lo Statuto, sarebbe molto grave Presidente.”

La Presidente L. Lazzeri: “Certo, lei stia tranquillo, visto che rispetteremo lo Statuto. Le sto dicendo...”

Il Consigliere L. Batistini (Gruppo Lega Salvini Premier): “Bene, ma non mi risulta.”

La Presidente L. Lazzeri: “No, non è che non gli risulta, non l’abbiamo ancora fatto, dobbiamo trovare una data, va bene, per fare questa riunione con i Capigruppo, alla presenza del Segretario, con l’Ufficio di Presidenza, con i Capigruppo, per la risistemazione delle Commissioni. Quindi io le ho già risposto. Prego tutti di fare gli interventi e di richiedere gli interventi sugli atti che stiamo discutendo, per cortesia. Vi ringrazio. Allora, io non ho nessuno iscritto a parlare per quanto riguarda il punto n.1, sulla discussione dell’atto, apro adesso per chi vuole fare dichiarazioni di voto. Io ho già una prenotazione per la dichiarazione di voto, se ce ne sono altre... intanto ho la dichiarazione di voto del Consigliere Pacini. Prego, Consigliere.”

Il Consigliere G. Pacini (Gruppo Partito Democratico): “Grazie Presidente, buona sera a tutti. Semplicemente ci troviamo ad approvare questa delibera per il Piano di razionalizzazione delle società partecipate, un percorso che abbiamo iniziato dal 2017, che stiamo portando avanti, che sta portando avanti questa Amministrazione appunto per razionalizzare quella che è la partecipazione nelle varie partecipate. Un percorso che come maggioranza, in particolare come Partito Democratico noi condividiamo e che questa sera, diciamo, facciamo questo ulteriore passo, anche se formale di questo percorso che abbiamo confermato da tempo, dalla precedente consiliatura, anche a questa consiliatura. Quindi a nome del Partito Democratico esprimiamo parere favorevole. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere Pacini. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non ho altre dichiarazioni di voto, pertanto chiedo al Segretario di fare l’appello per aprire la votazione sull’atto numero 1.”

Prima della votazione esce dall’aula virtuale il Consigliere Batistini: presenti n.19, assenti n.1.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione della proposta di deliberazione iscritta al punto n.1 dell'ordine del giorno.

La Presidente L. Lazzeri: "Do la lettura della votazione dell'atto "Piano di razionalizzazione delle società. Approvazione." Con 19 votanti, 14 favorevoli, 5 contrari. Per questo chiedo al Segretario di nuovo l'appello per l'immediata eseguibilità dell'atto. Grazie."

Prima della votazione dell'immediata eseguibilità rientra nell'aula virtuale il Consigliere Batistini e rispetto all'appello iniziale entrano nell'aula virtuale i Consiglieri Porfido e D'Andrea: presenti n. 22, assenti n. 3

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento.

La Presidente L. Lazzeri: "Allora 22 votanti: favorevoli 16, contrari 6, l'atto è immediatamente eseguibile."

(Vedi deliberazione n.117 del 17/12/2020)

Punto n.2

Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'ART. 194 D.LGS 267/2000 derivanti da sentenze del Giudice di Pace

Rispetto all'appello iniziale entra nell'aula virtuale il Consigliere Meriggi: presenti n. 23, assenti n. 2.

La Presidente L. Lazzeri: "Passiamo adesso al punto numero 2 dell'ordine del giorno: riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 D.LGS 267/2000 derivanti da sentenze del Giudice di Pace."

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Lega Salvini Premier): "Presidente, sono Meriggi, mi sono collegato prima, non ho voluto interrompere la votazione perché eravate già in dichiarazione di voto, ho seguito le dichiarazioni di voto, la fine degli interventi dei colleghi, non ho..."

La Presidente L. Lazzeri: "Ora non la sentiamo più Consigliere Meriggi."

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Lega Salvini Premier): "Ecco, ora ci sono, volevo solo dire al Segretario che sono in linea. Grazie"

La Presidente L. Lazzeri: "Bene, bene. È presente. Ben arrivato. Prego Assessore Anichini per l'illustrazione del punto n.2"

L'Assessore A. Anichini: "Sì, questo è una procedura di debito fuori bilancio, ormai avete avuto anche modo di discuterne altre tipologie del genere. È derivante da sentenza del Giudice di Pace, in cui il Giudice di Pace dà torto all'Amministrazione Comunale per una sanzione del Codice della strada. Avete allegato anche alla delibera la sentenza, quindi si rivolge sostanzialmente a questa risposta del Giudice di Pace, negativa rispetto ad una sanzione che avevamo emesso. Il cittadino ha fatto ricorso e quindi ha vinto, quindi siamo stati condannati al pagamento delle spese legali."

La Presidente L. Lazzeri: "Grazie, grazie Assessore. Per questo atto qualcuno vuole

intervenire? Non ho richieste di interventi. Chiedo per questo allora la dichiarazione di voto. C'è chi vuol fare dichiarazione di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto..."

Il Segretario Generale, P. Landi: "Baldini, Presidente."

La Presidente L. Lazzeri: "Baldini? Ah, prego Consigliere Baldini."

Il Consigliere L. Baldini: (Gruppo Lega Salvini Premier): "Sì, solo per dire che queste multe che poi il cittadino, come dire, poi vince, voglio dire, ce ne cominciano ad essere abbastanza, tra l'altro anche dal Giudice di Pace, neanche la Cassazione, insomma. Quindi, mah, va beh. Grazie. Mi sembra, insomma, cerchiamo di limitare, ecco, queste..."

L'Assessore A. Anichini: "Scusi Presidente? Presidente?"

La Presidente L. Lazzeri: "Sì, prego Assessore"

L'Assessore A. Anichini: "Rispetto alla considerazione del Consigliere Baldini, certamente la raccomandazione alla Polizia Municipale è sempre quella di fare le cose in maniera più precisa possibile, però, chiaramente, le vedete quando arrivano in Consiglio Comunale, non in tutti i Consigli sono presenti i debiti fuori bilancio, tenendo conto che noi facciamo più di due milioni di euro di sanzioni, quindi il numero dei verbali, se non ricordo male sono circa 15.000 all'anno, i verbali del Codice della strada, quindi capite bene che il paragone tra quello che noi perdiamo e quelle che emettiamo, sono percentuali, diciamo così non rilevanti."

La Presidente L. Lazzeri: "Grazie per la precisazione Assessore. Io sarei per, se non ci sono dichiarazioni di voto, sarei per chiedere al Segretario di fare l'appello per la votazione dell'atto."

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione della proposta di deliberazione iscritta al punto n.2 dell'ordine del giorno.

La Presidente L. Lazzeri: "Allora, la votazione dell'atto è: votanti 23, 16 favorevoli, 7 contrari. L'atto è approvato. Anche per questo chiedo l'immediata eseguibilità e quindi da parte del Segretario di nuovo l'appello."

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento.

La Presidente L. Lazzeri: "Contrari 7. Scusate, non avevo l'audio. 23 votanti, 16 favorevoli, 7 contrari. L'atto è immediatamente eseguibile."

(Vedi deliberazione n.118 del 17/12/2020)

Punto n.3

Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza Corte d'Appello di Firenze n. 324/20

La Presidente L. Lazzeri: "Passiamo al punto numero 3: riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti da sentenza Corte d'Appello di Firenze n. 324/20. Illustra l'Assessora Lombardini. Prego Assessora."

L'Assessora B. Lombardini: “Grazie Presidente. Dunque, si tratta di una sentenza della Corte D'Appello di Firenze, in base alla quale l'Amministrazione Comunale è stata condannata a rifondere le spese di primo e secondo grado di giudizio a favore del ricorrente, che appunto era la Comen Costruzioni Generali. Le spese legali in questo caso riguardano appunto il doppio grado di giudizio e ammontano a complessivi 2427,68 euro. Si tratta di una questione abbastanza datata, che nasceva, la causa, originariamente presso il Tribunale di Firenze, che aveva rigettato la richiesta per difetto di competenza invitando le parti a trasferire la competenza presso il Tribunale Regionale. Il TAR Toscana, tuttavia, nel corso degli anni ha utilizzato come metodo di validazione quello di una sentenza della Corte di Cassazione in base alla quale per questioni inerenti gli appalti edilizi è ritenuto responsabile non più, competente, chiedo scusa, non più il Tribunale Regionale Amministrativo, bensì quello ordinario, per cui ha rimesso le parti davanti al Tribunale ordinario. Nel frattempo la parte ricorrente aveva proposto appello avverso la sentenza di primo grado e siamo quindi arrivati poi alla soluzione della Corte d'Appello con la sentenza con la quale ha accolto quindi come competenza quella del Tribunale ordinario condannando alle spese il Comune di Scandicci. Gli importi riguardano appunto il doppio grado di giudizio. La questione naturalmente non è finita, perché questa è una causa che attiene solo ed esclusivamente alla competenza giurisdizionale, per cui il merito dovrà ancora essere giudicato.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Assessora Lombardini. Ci sono iscritti a parlare su questo atto?”

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, Fi, UDC): “Sì, posso?”

La Presidente L. Lazzeri: “Consigliere Carti, prego.”

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, Fi, UDC): “Quindi è stata rigettata, praticamente il Comune di Scandicci aveva, se non erro, aveva chiesto un'altra competenza. È stata questa rigettata e quindi che cosa accade ora di seguito? Intanto questo si deve pagare, e poi?”

L'Assessora B. Lombardini: “Allora, l'ho spiegato un po' velocemente, però probabilmente non l'ho fatto abbastanza approfonditamente. Allora, la causa viene incardinata da questa società, la Comen Costruzioni, presso il Tribunale di Firenze. In quella sede ci siamo costituiti eccependo il difetto di giurisdizione e il Giudice di primo grado dette ragione al Comune di Scandicci condannando quindi la Comen a rifondere le spese e dicendo che la competenza era del Tribunale Amministrativo. Quando siamo arrivati al Tribunale Amministrativo Regionale, la giurisprudenza ha avuto un diverso approccio rispetto alla competenza giurisdizionale e ha affermato che la responsabilità, la competenza, fosse del Tribunale ordinario, il quale nel frattempo era stato adito in secondo grado dalla Comen Costruzioni, la quale aveva appunto eccepito che la competenza fosse appunto del Tribunale ordinario, quindi siamo arrivati alla fine di questa vicissitudine, la Corte d'Appello adesso ha dichiarato appunto che la competenza effettivamente è del Tribunale ordinario e non di quello Amministrativo. La questione è finita qui per quanto riguarda l'aspetto della competenza. L'aspetto del merito deve essere invece, ed è la domanda che ha fatto il Consigliere Carti, deve essere riassunta nei termini di legge come da dispositivo della Corte di Appello. Quindi sarà parte attrice a doversi fare parte diligente e quindi a doversi assumere la causa nel merito davanti al Tribunale ordinario di Firenze.”

La Presidente L. Lazzeri: “La ringrazio Assessora Lombardini. Ci sono altri interventi?”

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Lega Salvini Premier): “Sì, Presidente, io. Meriggi.”

La Presidente L. Lazzeri: “Prego. Prego Consigliere Meriggi.”

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Lega Salvini Premier): “Quindi solo per la competenza si spende 20.000 euro di spese? Perché poi siamo stati condannati, solo per giudicare di chi era la competenza di questo. Ora poi ci sarà il grado di giudizio se ha torto o ragione, penso di aver capito. Cioè solo per decidere di chi era la competenza siamo stati condannati a pagare 20.000 euro, se ho capito bene Assessore.”

L'Assessora B. Lombardini: “Sì, però è altrettanto vero che in primo grado siamo stati liquidati dal Tribunale di primo grado, sempre sulla competenza e abbiamo incamerato 17.000 euro, che erano le spese liquidate dal giudice di primo grado quando ha accolto la nostra eccezione di incompetenza giurisdizionale.”

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Lega Salvini Premier): “Quindi poi ora ci sarà il grado di giudizio sull'opportunità di aver fatto questo ricorso o no. Perché poi si potrebbe essere eventualmente anche condannati alle spese eventuali che spettano a questa azienda Comen. Giusto? Quindi questo è solo un inizio.”

L'Assessora B. Lombardini: “Sì, sono passati 13 anni, comunque sì.”

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Lega Salvini Premier): “Appunto. Era proprio per quello. Proprio per i 13 anni trascorsi. Va bene. Alla faccia della semplificazione. Bene, grazie Assessore.”

La Presidente L. Lazzeri: “Bene. Io non ho iscritti a parlare per questo atto, quindi per questo atto chiedo se qualcuno vuole fare la dichiarazione di voto. Non ho nessuno iscritto. Aspetto un attimo, se ci sono dichiarazioni di voto. Non ho dichiarazioni di voto, quindi chiedo al Segretario di procedere con l'appello per la votazione dell'atto al punto n.3 dell'ordine del giorno. Prego.”

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione della proposta di deliberazione iscritta al punto n.3 dell'ordine del giorno.

La Presidente L. Lazzeri: “Allora: votanti 23, favorevoli 16, contrari 6, astenuti 1. Chiedo per questo l'immediata eseguibilità, pertanto prego il Segretario di riprocedere all'appello. Grazie.”

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione per l'immediata eseguibilità del provvedimento.

La Presidente L. Lazzeri: “Allora: votanti 23, favorevoli 16, contrari 7. L'atto è immediatamente eseguibile.”

(Vedi deliberazione n.119 del 17/12/2020)

Punto n.4

Box auto realizzati dalla Cooperativa Edificatrice Vingopark all'interno dell'area PEEP di Vingone. Criteri per l'autorizzazione alla vendita separata.

Esce dall'aula virtuale il Consigliere Meriggi: presenti n. 22, assenti n. 3

La Presidente L. Lazzeri: “Passiamo adesso al punto numero 4: “Box auto realizzati dalla Cooperativa Edificatrice Vingopark all'interno dell'area PEEP di Vingone. Criteri per l'autorizzazione alla vendita separata.” Illustra l'Assessora Lombardini. Prego Assessora.”

L'Assessora B. Lombardini: “Grazie Presidente. Dunque, si tratta integrazione ed elaborazione dei criteri per l'autorizzazione di una vendita separata di box auto. In particolare, ripercorro un attimo la storia che ha portato alla realizzazione di questi box auto all'interno del cosiddetto Vingopark: la convenzione originaria era quella del 1997 in base alla quale veniva ceduto il diritto di superficie di determinate aree nell'ambito del Vingone, nella realizzazione degli alloggi di edilizia popolare, con annessi, appunto, i box. Al tempo era in vigore la cosiddetta legge Tognoli, la quale attribuiva, sostanzialmente, attraverso la realizzazione di box auto, la destinazione come pertinenza di questi box agli immobili presenti all'interno della realizzazione della parte di immobili di edilizia popolare, in virtù del fatto che si doveva sopperire alla mancanza di posti auto all'interno di determinate aree. Naturalmente la convenzione prevedeva l'assegnazione di questi box auto interrati ai soci della società del Vingopark, che fossero residenti all'interno del Comune di Scandicci come una preferenza naturalmente del Peep di Vingone e fra quelli, in particolar modo, a coloro che non disponevano di un garage o all'interno degli immobili, come pertinenza, né di nessun tipo. Quindi veniva stilata una certa graduatoria in base alla quale venivano appunto assegnati questi box auto con la priorità ai residenti del Peep. Con il passare del tempo la normativa, la legge cosiddetta Tognoli è stata superata dal cosiddetto Decreto Semplificazioni, che è stato emanato nel 2012. Il Decreto Semplificazioni ha rielaborato un po' l'assegnazione prevedendo di svincolare l'assegnazione di queste pertinenze e quindi allargando le cosiddette maglie del vincolo della pertinenzialità, in modo tale che ha consentito, a certe determinate condizioni, ben stabilite dalla normativa, dal cosiddetto Decreto Semplificazioni, la cosiddetta circolazione di questi box, di questi parcheggi, anche in maniera separata dagli immobili a cui erano originariamente legati e convenzionati. Quindi, nel caso di specie, ritenuta e considerata un po' la situazione del Vingopark, non sussistono motivi ostativi a rilasciare, da parte dell'Amministrazione Comunale naturalmente l'autorizzazione, perché il Decreto Semplificazioni ha previsto che nell'ambito del diritto di superficie su area comunale di parcheggi pertinenziali, possano essere ceduti i parcheggi separatamente dall'abitazione, svincolando la pertinenzialità, soltanto attraverso il consenso del Comune. Ora, l'autorizzazione comunale la norma non dice quale deve essere. Naturalmente in base alla vecchia convenzione doveva essere fatto un atto da parte del Consiglio Comunale. Riteniamo che invece sia più opportuno accelerare questo tipo di procedura attraverso una determina dirigenziale, un atto amministrativo molto più snello e rapido rispetto ad una delibera di Consiglio, purché naturalmente siano mantenuti e rispettati alcuni criteri e condizioni, primo tra tutti è che la proprietà dei parcheggi sia legata ad una proprietà immobiliare; che questo immobile sia obbligatoriamente all'interno del territorio di Scandicci e che il vincolo di pertinenzialità venga trascritto e non si passi ad una destinazione differente rispetto a quella del box auto. Quindi poste queste condizioni la delibera altro non è che il mandato al dirigente di dare l'autorizzazione laddove il privato si voglia liberare di un box auto che magari non utilizza più, facendo idonea richiesta all'Amministrazione e in questo caso il dirigente, poste le condizioni che ho appena citato, può autorizzare con determina e

quindi mettere in atto quella che è l'autorizzazione comunale. Naturalmente questo si tratta di un atto che non ha costi e deve essere comunque in ogni caso portato all'interno dell'atto notarile del rogito che deve contenere e naturalmente deve essere preceduto dall'autorizzazione amministrativa.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Assessore. Chiedo per questo se ci sono intervenuti su questa delibera. Allora, Elda Brunetti. Prego Consigliera Brunetti.”

La Consigliera E. Brunetti (Gruppo Partito Democratico): “Allora, posto che nel tempo... buonasera Presidente e Segretario. Posto che la legge Tognoli aveva dato un'indicazione utile per la costruzione di box auto in zone densamente popolate come molti nostri quartieri, tra cui il Vingone, e posto anche che questa destinazione d'uso dei box fosse legata, giustamente, alle abitazioni, naturalmente mi pare giusto che adesso si prenda atto, cioè che le normative così come già il Decreto Semplificazioni e adesso questa delibera, prenda atto dei cambiamenti che possono avvenire nella società, pur mantenendo certi limiti giusti e adeguati, ecco, come quelli che diceva l'Assessora, della pertinenzialità comunque in un'altra abitazione, comunque sempre presente nel Comune di Scandicci, questo per evitare che ci siano ad esempio fatti speculativi da parte di persone che volessero acquistarne diversi e poi usarli appunto a fini speculativi. Questo non sussiste e quindi mi sembra anche giusto venire incontro alle richieste di cittadini che possano per mutate situazioni personali non volere o potere utilizzare più il box auto, visto che la destinazione d'uso è quella, rigidamente e giustamente mantenuta, e posto anche che magari in queste condizioni, in queste anche situazioni personali, ma dovute anche magari a circostanze economiche avverse come in questo periodo, una persona possa aver bisogno anche di vendere velocemente un box auto per realizzare al livello economico qualcosa per andare avanti, per esempio, penso ecco che questa delibera sia utile e che mantenga i giusti limiti di legge, per cui insomma, a questo punto faccio anche una dichiarazione di voto per il nostro Gruppo del Partito Democratico: ci trova pienamente favorevoli. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliera. Do la parola a Luca Carti che ha chiesto di intervenire. Prego Consigliere Carti.”

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, Fi, UDC): “Sì, grazie. Sono parzialmente d'accordo anche su quello che ha detto la Consigliera Brunetti in modo che chi, e anche come ha illustrato l'Assessore, chi poi ha la necessità e magari non utilizza il box, lo vuol vendere, giustamente non è che può essergli impedito perché in fondo è un bene suo. Naturalmente c'è anche il rovescio della medaglia, cioè a dire che se tutti vendono il garage, poi chi va a comprare l'appartamento, un appartamento lì, eh, purtroppo lo deve prendere senza garage, perché non è più diciamo una pertinenza dell'appartamento. Ecco, diciamo che ci sono i pro e i contro, ecco, come in tutte le cose. Niente, io ho fatto questa valutazione e per questo esprimo già fin da ora la mia astensione. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere Carti, anche per la dichiarazione di voto. Io non ho altri iscritti a parlare. Pertanto sarei per procedere, Segretario, all'appello per la votazione sull'atto.”

Il Segretario Generale procede quindi con l'appello nominale per la votazione della proposta di deliberazione iscritta al punto n.4 dell'ordine del giorno.

La Presidente L. Lazzeri: “Bene. Allora, abbiamo 22 votanti, 17 favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti. L’atto è approvato.”

(Vedi deliberazione n.120 del 17/12/2020)

Punto n.5

Piano Particolareggiato PA4 in località Padule. Cessione unità immobiliari realizzate da Soci della Cooperativa Scandicci Produce a soggetti non soci della Cooperativa. Determinazioni.

Alle ore 16:20 rientra nell’aula virtuale il Consigliere Meriggi: presenti n.23, assenti n.2.

La Presidente L. Lazzeri: “Passiamo adesso al punto numero 5: “Piano Particolareggiato PA4 in località Padule. Cessione unità immobiliari realizzate da Soci della Cooperativa Scandicci Produce a soggetti non soci della Cooperativa. Determinazioni.” Illustra l’Assessore Giorgi. Prego Assessore.”

L’Assessore A. Giorgi: “Grazie Presidente. L’intervento del PA4 Padule, intervento produttivo nell’area del Padule, ha una storia molto lunga, sia per quanto riguarda i tempi e i modi di realizzazione di quell’intervento, sia per quanto riguarda tutte le varie deliberazioni che il Consiglio Comunale si è trovato a discutere e ad approvare nel corso degli anni, finalizzate, ovviamente nell’interesse pubblico alla complessiva realizzazione dell’intervento, anche e soprattutto per consentire a quelle imprese che in questo momento sono coinvolte nella realizzazione di questo intervento di riuscire finalmente ad uscire da questa situazione e poter, diciamo, con maggiore tranquillità, dove è ancora possibile, svolgere la propria attività produttiva e il proprio lavoro. Diciamo che l’intervento, la situazione nasce ormai nel lontano 2007, quando l’Amministrazione ha proceduto ad un avviso pubblico, a un bando, e ha ceduto le aree di propria proprietà a una serie di imprese che si sono costituite in cooperativa. In quell’avviso pubblico, in quel bando, il Comune ha parzialmente rinunciato a una parte del valore di quelle aree, quantificate in circa il 30% del valore, a fronte di questo valore ha gravato quelle aree e quindi quegli edifici di tutta una serie di vincoli di utilizzo e di dimensioni. Già nel 2009, vi ricordo che dalla crisi di quel periodo, in quell’ordine temporale lì, già sono arrivate una serie di difficoltà da parte della compagine che si era aggiudicata il bando e l’Amministrazione Comunale ha proceduto nel 2009/2010 a predisporre un ulteriore bando pubblico per trovare ulteriori aziende interessate alla realizzazione dell’intervento per poter sostituire le aziende che avevano in quel momento difficoltà a portare in fondo l’intervento e quindi chiedevano di uscire dalla realizzazione dell’intervento produttivo stesso. Nel perdurare di queste difficoltà, nel 2011 il Consiglio Comunale ha provveduto ad approvare un’altra deliberazione che ha, a fronte della rinuncia al vantaggio del valore economico del terreno, quindi previo pagamento del 30% famoso che dicevo prima, di supporto pubblico diciamo, alla realizzazione dell’intervento, ha consentito alle imprese di rimuovere i vincoli convenzionali e ha consentito alla cooperativa di cedere le unità immobiliari anche a soggetti che non facevano parte delle graduatorie dei bandi predisposti dal Comune, pur ovviamente mantenendo i requisiti di accesso che avrebbero dovuto avere per accedere a quei bandi. Nel 2017 il Consiglio Comunale fa un ulteriore passo in sostegno alle aziende coinvolte in questo intervento prevedendo per chi appunto svincola e quindi paga questo 30% di vantaggio contenuto all’epoca, di poter cedere fino al 40% della capacità edificatoria, quindi dei volumi realizzati da parte della cooperativa non solo a soggetti terzi, a soggetti che non fanno parte delle graduato-

rie del Comune, ma consentendo questo 40%, di non obbligarli a entrare poi dopo a far parte della cooperativa stessa. Perché siccome la cooperativa va in una situazione di difficoltà economica e di difficoltà finanziaria, e quindi con problemi di segnalazione e accettazione dei rischi, di fidejussioni personali nonché riferite alle aziende, ora a parte i singoli imprenditori, nessun soggetto esterno rileva un'unità immobiliare entrando dentro una situazione pre-fallimentare. Quindi su richiesta delle aziende, il Consiglio Comunale nel 2017 consente fino al 40% del volume complessivo di poter cedere quei volumi a soggetti terzi ed esterni, consentendo che questi soggetti non siano obbligati a diventare soci della cooperativa. Nel 2019, ad aprile del 2019, il Consiglio Comunale fa un ulteriore ripasso in aiuto di quelle imprese, e sposta la percentuale dal 40% al 70%. Tutta questa ricostruzione di ciò che è successo fino ad oggi che cosa ha portato, ha portato al fatto che nella situazione attuale è possibile che quindi fino al 70% del volume complessivo realizzato dalla cooperativa, la possibilità di cedere a soggetti terzi queste volumetrie svincolandole prima, naturalmente, senza che questo 70% sia obbligato a diventare socio della cooperativa. Questa situazione però c'è adesso, mentre la possibilità di rimuovere i vincoli convenzionali previo pagamento del vantaggio economico ricevuto, c'è dal 2011. Quindi noi siamo nella situazione dove alcune imprese hanno proceduto a svincolare, a rimuovere i vincoli convenzionali prima che il Consiglio Comunale avesse deliberato il fatto che chi svincola, che queste unità immobiliari potessero anche essere cedute a soggetti non obbligati a far parte della cooperativa. Questo significa che questo andamento progressivo nel tempo ha creato, o creerebbe se non si interviene, una disparità di trattamento rispetto a chi si trova in realtà nella stessa situazione giuridica, cioè ha partecipato al bando, è titolare di quella capacità edificatoria, ha rimosso i vincoli convenzionali, ma chi l'ha fatto prima e chi l'ha fatto dopo, si trova in una possibilità migliore chi l'ha fatto dopo, di chi l'ha fatto prima, perché ha la possibilità di accedere anche alla possibilità di cedere a soggetti che non faranno poi parte della cooperativa. Con questa delibera si cerca di porre rimedio a questa disparità di trattamento, si uniforma sostanzialmente gli stessi criteri e si consente anche a chi ha già rimosso i vincoli convenzionali e ha già pagato le somme per lo svincolo e si trova già quindi nella stessa situazione ad essere nelle stesse condizioni di chi lo farà da ora in poi con le nuove regole, i nuovi criteri. In questo modo facciamo sì che tutte le imprese interessate da quell'intervento si trovino tutte nelle stesse situazioni e nelle stesse condizioni.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Assessore per l'illustrazione. Io ho iscritto, prenotato per parlare, il Consigliere Carti. Prego Consigliere, ne ha facoltà, prego.”

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, Fi, UDC): “Grazie. Trovo quasi tutti i passaggi giusti da un punto di vista formale, quindi praticamente, riguardo all'aprile 2019, si consente di poter cedere queste unità a soggetti esterni senza che necessariamente debbano fare parte della cooperativa. Questo, diciamo in una certa misura dovrebbe tutelare in qualche modo la cooperativa, mentre, da eventuali vincoli troppo restrittivi che non le consentirebbero di poter cedere le quote invece a soggetti che magari sarebbero reticenti ad entrare in quanto una cooperativa in grossa difficoltà come questa, chiaramente come ha spiegato l'Assessore, è molto difficile che qualcuno possa subentrare. Ora però l'eccezione che magari balza un momentino agli occhi è che, pur, come abbiamo parlato in Commissione, pur non essendo, non avendo la possibilità il Comune di entrare nelle dinamiche interne alla cooperativa, il problema nasce dal fatto che chi cede a quelle aziende che sono socie, artigiani commercianti, non so, che sono soci della cooperativa, che hanno tirato fuori dei soldi, e sono andati in difficoltà, a questo punto si trovano a non poter portare avanti il loro proprio progetto però non c'è una forma di garanzia, o perlomeno

io non la leggo dagli atti, che possa tutelare queste persone, quindi non so, ecco, non vedrei.... Non vedo, ecco, negli atti una tutela. Se ci fosse stata, confesso, io sarei stato pronto anche a votarla questa delibera. Quindi, niente, io sono fondamentalmente contrario a questa operazione, mancando evidenziata una forma di tutela per quelle aziende che sono in difficoltà e che si troveranno a dover cedere, avendo già tirato fuori tanti soldi, ecco. Non so, per loro c'è un punto interrogativo, appunto, se l'Assessore fosse in grado di darci delle delucidazioni di come sono state tutelate queste aziende, allora forse si può anche rivedere un momento il nostro punto di vista. In mancanza di questo, esprimo voto contrario. Grazie."

La Presidente L. Lazzeri: "Grazie Consigliere Carti. Ha chiesto la parola il Consigliere Batistini. Prego Consigliere."

Il Consigliere L. Batistini (Gruppo Lega Salvini Premier): "Grazie. Grazie Presidente. No, volevo semplicemente ricordare che, l'Assessore Giorgi ha fatto tutto l'exkursus, sì degli ultimi anni e degli ultimi passaggi, ai quali personalmente anche nella scorsa legislatura sono stato, diciamo, mi sono astenuto, perché quando si va in contro a cercare di aiutare le imprese, è giusto essere al loro fianco. Però senza scordarsi e anche adesso faranno la dichiarazione di voto, però il concetto è che non ci si può scordare del prima. Il prima è fatto di gravi mancanze da parte del Comune di Scandicci, perché, oltre che della cooperativa, che poi sta andando verso il fallimento e sicuramente poi qualche errore l'avrà fatto, immagino, sennò probabilmente non sarebbe in queste condizioni, anche se bisogna dire che è cambiato il mondo, tutto quello che volete, però il concetto è che da vent'anni si va avanti con questa storia e all'inizio io ci ho parlato, sono venuti anche in Commissione Garanzia e Controllo nella scorsa legislatura i vari attori di questa storia, tra cui ci sono tantissimi artigiani, commercianti, ma principalmente artigiani del territorio, che si sono sentiti tutelati dal Comune a entrare nella cooperativa, se non costretti dal Comune a entrare nella cooperativa, perché a un certo punto gli è stato detto: "dovete fare la cooperativa". Questi si sentivano comunque tutelati dalla presenza nella cooperativa del Comune, parlo di anni addietro, eh, e poi si sono trovati nella cacca. Questa è la sostanza, queste persone mi dicevano, quando venivano ad incontrarmi, o quando venivano anche in Commissione: "Scusate, ma noi eravamo in un certo senso in contatto anche con il Comune, con gli uffici, con la politica, con il Comune di Scandicci che ci incitava anche ad entrare nella cooperativa", erano anni diversi eh, questo bisogna dirlo, tralasciando anche l'aspetto urbanistico, che comunque non è certo bello vedere degli edifici all'inizio delle nostre colline, però queste persone sono state prima diciamo costrette ad entrare nella cooperativa e poi abbandonate. Quindi secondo me non è giusto, ora si cerca di rattoppare laddove si può, di venire in contro a queste esigenze, con una cooperativa comunque in difficoltà, però senza che il Comune abbia, a mio modo di vedere, vigilato sull'operato. Soprattutto quando questa cooperativa aveva già preso i finanziamenti, ne aveva tanti, ma con questi finanziamenti non potevano neanche partire i lavori perché c'erano espropri, vari problemi, per cui andrebbe capito bene l'exkursus anche soprattutto per i nuovi Consiglieri e per tutti quando si va a votare queste cose qui, fin dall'inizio. Ora sì, negli ultimi due anni lo sappiamo, tutte le volte si pensa che sia l'ultima delibera che votiamo per andare in contro a questa gente, poi ci troviamo altri problemi, altre richieste, da parte della cooperativa e a continuare a votare continuamente altre cose. Però ciò non toglie che il tentativo di togliere un po' da questa situazione questa gente, non sia dovuto da una inadempienza all'inizio del Comune o comunque da poco controllo, da uno scarso controllo da parte del Comune. Stessa cosa a mio modo di vedere è avvenuta anche per il progetto del Peep di Badia, erano anni in cui il Comune partecipava o entrava in queste cooperative in qualche maniera, e poi non riusciva a controllarle."

Questo purtroppo i cittadini a Badia lo hanno pagato caro e in alcuni casi molto caro, insomma, c'è chi ci ha perso tanti soldi, e la stessa cosa sta capitando ed è capitata anche agli artigiani del villaggio artigiano, perché ricordo a tutti che alcuni di questi personaggi, di queste persone, avevano poi messo, anche a loro insaputa per qualcuno, però uno non è che non può sapere certe cose, però quando uno si sente tutelato magari va più tranquillo, si fida, c'è il Comune, è tutto tranquillo, poi si sono ritrovati con fidejussioni personali. Questo è quello che è successo in questo Peep. Va bene la delibera, cerchiamo di aiutare queste persone ad uscire dalla situazione una volta per tutte, però non ci scordiamo degli errori che sono stati fatti in passato. Lo dico soprattutto per il futuro, perché non ci siano più altri progetti Peep, Pip, Pop e tutto quello che riguarda praticamente a mio modo di vedere queste tipologie di intervento qui, che hanno fatto a Scandicci molti danni. Quindi mi auguro che non ci saranno più.”

La Presidente L. Lazzeri: “Bene. Grazie Consigliere Batistini. Ho iscritto a parlare il Consigliere Meriggi. Prego Consigliere.”

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Lega Salvini Premier): “Grazie Presidente. Vorrei dare anche il mio contributo, visto che io allora, nel 2007 ero in Consiglio Comunale e mi ricordo bene che fu presentato questo progetto come il nuovo polo industriale di Scandicci in cui tutti gli artigiani, piccoli imprenditori, imprenditori, avrebbero potuto trovare posto nel nuovo Pip di Vingone, che è stato presentato come il nuovo macrolotto, mi ricordo benissimo le parole, tra l'altro, il Vice Sindaco Giorgi penso fosse in Consiglio Comunale anche lui, se ben ricordo, allora Consigliere, mi sembra, e fu presentato come il nuovo insediamento, il nuovo polo artigianale scandiccese. Non c'è dubbio che è un'operazione che è andata avanti in una certa maniera. Intanto si è formata questa cooperativa, che pagò allora tre milioni di oneri di urbanizzazione, mi sembra superiore a tre milioni di oneri di urbanizzazione che pagò la cooperativa e fu tra l'altro una delibera di dicembre, ma quello giustamente per un bilancio comunale è lecito, normale e certamente corretto, eh, non voglio insinuare nessun tipo di irregolarità per questo qui, però in dicembre furono pagati questi oneri di urbanizzazione, oltre tre milioni e poi questo consorzio di aziende che si formò in questa cooperativa, pagava allora agli istituti creditori oltre un milione di euro all'anno. Cioè dal 2007 al 2020, dove siamo arrivati ancora, sono tredici anni, forse anche quattordici. Forse 2006, non ricordo bene. Però insomma, a parte poi tutti i problemi che c'erano nella cooperativa, perché c'erano stati problemi però quelli non riguardano assolutamente l'Amministrazione Comunale, però nel frattempo c'è stato il fallimento di due istituti creditizi come Carige, che erano all'interno degli istituti creditori e anche Banca Etruria mi sembra, quindi si sono trovati a dover fronteggiare delle emergenze che secondo me, dal 2007 al 2020 l'Amministrazione, oltre a riscuotere questi oneri di urbanizzazione, giustissimi oneri di urbanizzazione, ha un po' voltato le spalle. Non è tollerabile che delle aziende debbano aspettare nel frattempo molti artigiani, anche chi lavorava per terminare anche l'insediamento si è ritirato perché i soldi non arrivavano, c'erano dei problemi e poi anche nella cooperativa pagare gli stipendi a tutti quelli che si erano formati, però ripeto questo non è un problema dell'Amministrazione, ma un problema della cooperativa, stipendi a persone che erano lì dentro la cooperativa e noi li abbiamo un po' abbandonati, e ora ultimamente, sono riusciti a fare un concordato, perché non è in fallimento ma c'è un concordato che è stato approvato, che penso che il Vice Sindaco conoscerà meglio di me, di sicuro saprà meglio, visto che lui questa cosa la segue da diversi anni, c'è questo concordato e si arriva a dare l'opportunità di vendere fino al 70. Ecco, io la vedo anche un po' discriminatoria questa cosa di poter vendere il 70%, io avrei fatto anche un 100% perché lì c'è gente che davvero si lecca ancora le ferite. Senza con-

tare quelli che poi ci hanno perso tutto. Perché c'è tantissime aziende che poi hanno perso tutto. Quindi forse un 70% è anche discriminante nei confronti di chi, fin dal 2007, ci ha creduto, perché lì c'è gente che dal 2007 è lì che aspetta di poter realizzare questo intervento, quindi lo vedo discriminante anche un 70%, io a questo punto avrei dato un 100% di libertà a chiunque. Anche a quelli facenti parte della cooperativa perché ora ormai con questo concordato, sicuramente, si arriverà a vendere senza dover partecipare alla cooperativa, perché giustamente chiunque, qualsiasi imprenditore, qualsiasi industriale, qualsiasi anche piccolo artigiano con qualche soldo in tasca, dice chi me lo fa fare di andare a intervenire in un posto che è un pozzo senza fine, aspetto. Quindi ben vengano queste cose qui, però secondo me questo 70% è discriminante. Dove essere fatto secondo me proprio il 100%, perché, faccio un'ipotesi, visto che siamo nel polo della moda ormai mondiale, lo sappiamo benissimo, mettiamo il caso che arrivasse il gruppo Kering, cito uno dei gruppi più grossi, se no il gruppo Arnault, è un altro, dove c'è Christian Dior, e volesse interessarsi a comprarlo tutto. Ma perché non dare l'opportunità di poter vendere a tutti. Non solo vedo da parte dell'Amministrazione una certa latitanza, perché, ripeto, dal 2006, forse 2007, al 2020 anzi 2021, perché ormai siamo nel 2021, mancano quindici giorni, ragazzi, ha messo a dura prova tutto un apparato artigianale della città. Poi è vero che il mondo cambia, è vero che ogni anno assistiamo a nuovi fenomeni, chi se lo sarebbe mai immaginato, mi ricordo che la mia ex fidanzata nel 2019 parlando con me disse compriamolo questo negozio, è un negozino che va tanto bene, dissi io a lei, che vuoi che ci sia, bisognerebbe avere proprio sfortuna. L'ha comprato il 1° gennaio 2020, sicché non vi dico altro, che fine ha fatto con quel negozio. Io le dissi che vuoi che succeda, Dio buono, o che ci ammazzano. Ci siamo andati vicino. Sicché è vero che l'evoluzione del mondo, noi l'abbiamo visto specialmente nel nostro territorio anche con i nostri insediamenti, guardiamo quando noi facemmo l'insediamento di Prada, che poi non venne e fu fatta una variante per costruirci le case, poi è stato rifatto, poi è venuta la Braccialini, poi Prada, è andato alla Moranduzzo, sicché cambia, specialmente nell'industria si assiste a questi cambiamenti. Però da parte dell'Amministrazione c'è stata una certa latitanza. Non è accettabile che dopo tredici anni ancora non si debba avere un punto su quella situazione. Quindi io penso, poi non so se qualcuno del nostro Gruppo vuole fare una dichiarazione di voto, però io anticipo che mi asterrò, però mi astengo perché penso di andare in contro alle esigenze di questa gente che purtroppo ormai è tredici anni, e qualcuno non c'è più, qualcuno poveraccio ci ha rimesso l'osso del collo, non mi sento di votare contro, però secondo me è discriminante anche il fatto di dover vendere solo il 70% e io a questo punto avrei fatto un salto di qualità più alto, in modo che forse, chissà, non so, magari dico una castroneria, magari quello rimarrà così e chi vivrà vedrà, però per dare magari la stessa opportunità a tutti. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Sì, allora, mi ha chiesto, per una precisazione, il Consigliere Carti. Prego Consigliere Carti, brevemente.”

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, Fi, UDC): “Sì grazie. Scusate, ho dimenticato di chiedere una precisazione all'Assessore. Se coloro che già sono dentro e già operano, mi pare di aver capito che c'è già qualcuno che opera già dentro, ha già avuto l'assegnazione da parte della cooperativa? O è rimasto socio della cooperativa?”

L'Assessore A. Giorgi: “Allora, sì, posso rispondere?”

La Presidente L. Lazzeri: “Prego Assessore.”

L'Assessore A. Giorgi: “Allora, diciamo, prendendola anche un po' più alla larga, io prima nella spiegazione della delibera ho cercato di fare anche l'elenco di tutti gli atti che l'Amministrazione ha portato all'attenzione del Consiglio Comunale, a cui in più si aggiungono le determinazioni prese dalla Giunta anche in queste ultime settimane, per cercare di venire in contro alle esigenze di quelle imprese. Quindi, dal mio punto di vista, poi ovviamente e giustamente ciascuno ha la sua opinione, ritengo che l'Amministrazione non sia stata latitante, non abbia abbandonato quelle imprese. Naturalmente, come diceva giustamente il Consigliere Meriggi nel suo intervento, io parlo per quelle che sono le competenze e le responsabilità dell'Amministrazione Comunale. Diciamo che di altro ovviamente non posso entrare e non posso esprimere opinioni in merito. Per quello che chiedeva adesso il Consigliere Carti, chi è già dentro e sta lavorando in questo momento, ha già sottoscritto con la cooperativa il contratto di acquisto dell'unità immobiliare, quindi non solo è assegnatario della capacità edificatoria dell'unità immobiliare, ma ha già sottoscritto il contratto di acquisto e quindi è a tutti gli effetti proprietario della unità immobiliare. Non è più proprietaria dell'unità immobiliare la cooperativa Scandicci Produce, che si è costituita a seguito del bando, cioè chi ha partecipato al bando sapeva di doversi consorzare con gli altri partecipanti al bando, non è che l'Amministrazione ha imposto o obbligato nessuno, era scritto nei requisiti del bando, e chi ha partecipato al bando sapeva di doversi consorzare e loro si sono scelti la modalità della cooperativa e questo l'Amministrazione non l'ha imposto. Comunque quelle unità immobiliari non sono più della cooperativa, ma sono di proprietà dell'avente causa, quindi del socio della cooperativa. Hanno il contratto.”

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, Fi, UDC): “Quindi se la cooperativa malauguratamente dovesse fallire, che cosa accade a questi contratti?”

L'Assessore A. Giorgi: “Speriamo tutti che non fallisca, diciamo che loro hanno un piano di ristrutturazione del debito omologato dal Giudice, quindi sono in una situazione pre fallimentare, come se fosse una sorta di concordato preventivo. Hanno un piano di cessione, di valorizzazione degli immobili per pagare i creditori con cui hanno fatto gli accordi, sia per quanto riguarda le banche, che per quanto riguarda i fornitori, quindi questi atti servono proprio per non portare al fallimento della cooperativa. Se fallisse la cooperativa, succederebbe quello che di solito succede nei fallimenti, probabilmente le banche escluderebbero le polizze personali che i soci, le aziende socie della cooperativa hanno con le banche, dopodiché il curatore fallimentare del fallimento procederebbe a cedere il patrimonio immobiliare per valorizzare l'attivo e pagare i creditori sulla base del privilegio. Di solito i procedimenti fallimentari vanno più o meno in questa direzione, quindi immagino che succederebbe una cosa di questo genere. Sarebbe disastrosa non solo per la mancata attuazione e il mancato completamento dell'intervento e quindi avremmo dei ruderi in mezzo alla zona industriale per svariati anni, ma sarebbe un danno patrimoniale, economico, occupazionale per le imprese socie della cooperativa che sono ancora vive, perché la cooperativa magari ha delle difficoltà economiche evidenti, ma non tutti i soci che fanno ancora parte della cooperativa sono in difficoltà. Alcuni di questi sono aziende vive che hanno centinaia di lavoratori. Quindi si troverebbero ovviamente in grandissima, grandissima difficoltà. Questi atti servono anche a prevenire ed evitare questa situazione che sarebbe disastrosa da un punto di vista economico e occupazionale per il territorio.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Assessore. Ho iscritto a parlare il Consigliere Baldini. Non so se per l'intervento, immagino. Consigliere Baldini?”

Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier): “Sì, per l’intervento”

La Presidente L. Lazzeri: “Prego.”

Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier): “Grazie. Mah, i nodi vengono al pettine, perché ho sentito dire del 2007, 2011, 2017, ma questa vicenda nasce negli anni ‘80, nel 1980, quando le Amministrazioni comuniste di Scandicci pensavano che effettivamente, Giorgi io la storia me la ricordo, c’ero, c’ero anche in Comune, pensava che la proprietà privata [interferenza audio].. come? Come Giorgi?”

L’Assessore A. Giorgi: “Io andavo all’asilo.”

Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier): “Eh, mi dispiace, io invece no, mi dispiace per me, perché sono più vecchio, però ho il vantaggio che mi ricordo le cose, tutte, dall’inizio alla fine. Quindi si pensava che la proprietà privata fosse una cosa diciamo da abolire e infatti le Amministrazioni Comunali del tempo, c’era la DC, pensavano che... erano comunisti. Cos’era il modello? Il modello era copiare, la DDR, la Repubblica Democratica Tedesca, così precisa, così efficiente, così comunista, non a caso c’è anche il gemellaggio con Francoforte sull’Oder, non è un caso. Infatti, quali provvedimenti venivano fatti in questa logica? Veniva fatto ad esempio le case con le cooperative perché con l’edilizia privata non era possibile, non c’era verso, con il diritto di superficie. In questa maniera quindi l’Amministrazione, l’Ente pubblico in generale, diventava dopo 99 anni, in teoria, proprietario dell’immobile, quindi si faceva un patrimonio pubblico; il cittadino quindi non più proprietario della casa, ma tutto pubblico. Io a dire la verità non sono non per “tutti proletari”, ma per “tutti proprietari”: proprietario della casa, proprietario del proprio terreno agricolo per il contadino, proprietario della propria officina per l’artigiano, proprietario del proprio negozio per il commerciante, questo è, diciamo, finalmente, anche quelli che una volta erano comunisti ci sono arrivati. Ci è voluto trent’anni eh, però insomma. Perché nel 1989 è crollato il muro di Berlino e allora tante cose sono cambiate e purtroppo anche certe mentalità sono dovute cambiare per forza. Ma addirittura non solo questo discorso che voleva essere fatto sulle abitazioni, sulla proprietà della prima casa, ma addirittura c’era, come dire, l’idea che il pubblico, in questo caso l’Amministrazione Comunale, potesse addirittura essere la proprietaria che poi cedeva ai vari artigiani, imprenditori eccetera, addirittura le officine, addirittura i fondi per le proprie attività, ma di più, addirittura l’Amministrazione Comunale pensava di essere un imprenditore. Sì, perché espropriando, c’è il terreno eccetera, e poi con le cooperative e tutto il resto, il risultato dopo trenta, quarant’anni di questa roba qual è? Che ancora in qualche caso non si è costruito, ma soprattutto, ma ci pensate se un imprenditore dovesse per caso fare conto di questa situazione? Cioè, voglio dire, artigiani ci hanno rimesso dei soldi, ma il tempo è denaro, trenta, quaranta anni dopo, qualcuno c’è anche morto, qualcuno che pensava di fare il proprio, la propria, come dire, fondo in questa situazione, bona Ugo, devo dire con dispiacere che è al cimitero. Ma i veri imprenditori cosa hanno fatto? Si sono cercati di trovare un proprio fondo, senza aspettare chiaramente la burocrazia e le lungaggini dell’Amministrazione. Ma io dico, ma non era meglio agire con una prescrizione urbanistica destinando un’area ad insediamenti artigianali, con possibilità per ciascun artigiano, di comprarsi il proprio lotto e costruirsi la propria officina? Questa è la regola, secondo me, più ovvia e normale in una Pubblica Amministrazione. La Pubblica Amministrazione, il Comune, faccia buona amministrazione, faccia buona amministrazione dei soldi che i cittadini gli affidano, faccia dei servizi efficienti, lasci fare l’imprenditore a chi lo sa fare. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere Baldini. Allora io non ho iscritti per fare altri interventi. Allora, a questo punto chi vuol fare dichiarazione di voto? Ho iscritto Tommaso Francioli per dichiarazione di voto. Se gli altri si vogliono iscrivere, se lo fanno mi fanno una cortesia. Prego, Consigliere Francioli.”

Il Consigliere T. Francioli (Gruppo Partito Democratico): “Grazie Presidente, grazie Assessore Giorgi per la descrizione riguardante questa delibera molto accurata. Devo dire che è inconfutabile dire che l’Amministrazione Comunale, nelle sue competenze e nelle sue potenzialità si sia presa cura di questa situazione, già dal 2009 come ricordava prima l’Assessore Giorgi e il fatto che con questa delibera si vada ad omogeneizzare e garantire una situazione paritaria tra coloro che sono soci della cooperativa e soggetti terzi sia una scelta giusta e soprattutto di criterio fatta ad oggi. In questi anni l’Amministrazione Comunale sulla zona PA4 Padule è intervenuta, smentendo anche l’intervento che ha fatto Baldini, non nell’idea di fare l’imprenditore, ma nell’idea appunto di aiutare l’imprenditore, che lo sapeva fare, ma per cause esogene all’operato della Pubblica Amministrazione, esogene alla cooperativa, dovute ad una crisi economico finanziaria sul piano immobiliare di carattere mondiale, si sono ritrovati a dover gestire e il fatto di cedere la possibilità di edificare di anno in anno sempre maggiore va proprio in questa direzione e va proprio in questo senso. La possibilità, anche come strumento di garanzia di andare a risolvere una crisi economica della cooperativa, è data dalla dilazione della cessione appunto della capacità edificatoria. Siamo ad oggi al 70%, quindi è anche, come dire, non solo uno strumento di trasparenza, visto che il bando è partito dalla pubblica amministrazione illo tempore come ricordava il Consigliere Baldini, ma è anche uno strumento direi sufficiente, ad oggi, a poter risanare quella situazione economica che è privata e che non è di competenza della Pubblica Amministrazione. Ricordo inoltre, come ci ha spiegato prima l’Assessore Giorgi, che allora, alla stipula del bando l’Amministrazione Comunale nel 2007 ha rinunciato a parte del proprio potere economico, quindi il 30% circa se non ricordo male. Il fatto di cedere, di arrivare a cedere ad oggi, con una situazione, votando questa delibera ovviamente, di parità tra privato e socio della cooperativa, il 70%, è uno strumento idoneo anche a quanto deciso all’epoca e sicuramente va a garantire una situazione di parità tra chi rimane soggetto della cooperativa, perché è colui che seguendo il testo della delibera va a vendere anche quel 30% della cooperativa a un terzo, quel terzo è vincolato a diventare socio della cooperativa. Quindi il voto del Partito Democratico sarà un voto favorevole riguardante questa delibera. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Per dichiarazione di voto, il Consigliere Meriggi. Prego Consigliere Meriggi.”

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Lega Salvini Premier): “Grazie Presidente. Vorrei cominciare con una battuta, visto che Francioli, neo Capogruppo, tra l’altro gli faccio un augurio e un in bocca al lupo per il suo nuovo ruolo, perché finora non glielo avevo fatto, colgo l’occasione in questa dichiarazione di voto, visto che mi devo riferire alle sue dichiarazioni appena fatte. Allora, mi auguro, faccio la battuta, che nessuno si prenda cura di me come l’Amministrazione, dal 2009, siamo nel 2020, io mi auguro che nessuno nella mia carriera, si possa prendere cura di me in questa maniera. Me lo auguro, sono passati 11 anni. Ribadisco che votare contro questa delibera non mi sembra che sia giusto nei confronti di tutti quei soggetti che veramente hanno messo anima e corpo in questa cooperativa e più che altro soldi, ripeto, solo interessi un milione di euro l’anno, e comunque in tutta questa operazione finora, fino ad oggi, quella che ci ha guadagnato più di tutti è l’Amministrazione con i tre mi-

lioni di euro di urbanizzazione, va bene che ha rinunciato al 30%, mi sembra siano tre milioni e qualcosa, anche se Giorgi scuote un po' la testa, io lo vedo, ho visto che ha tentennato la testa, io osservo attentamente, ma mi sembrano siano proprio tre milioni. Comunque, a parte quello, non ci sentiamo di votare contro, ripeto, proprio per quello che riguarda i soggetti interessati. Io avrei osato anche di più, ma questo è un parere mio personale, quindi il nostro Gruppo Lega Salvini Premier dà un voto di astensione a questa delibera.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere Meriggi, io non ho altre dichiarazioni di voto, pertanto chiedo al Segretario di...”

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, Fi, UDC): “Posso?”

La Presidente L. Lazzeri: “Sì? Un attimo... ah, Carti. Mi si prenota ora. Prego Consigliere Carti.”

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, Fi, UDC): “Sì, scusate, per dichiarazione di voto.”

La Presidente L. Lazzeri: “Forse mi sono sbagliata, ma mi sembrava di aver capito che avesse fatto la dichiarazione di voto con l'intervento. Va bene, però. Prego.”

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, Fi, UDC): “Allora, qui in buona sostanza mi sembra che con questa delibera, si vada diciamo in qualche misura sicuramente in contro a quelle che sono le aspettative della cooperativa, però c'è questo da dire: forse con questa soluzione riescono a risolvere i loro problemi, ma si sa noi, davvero, quali sono i debiti di questa cooperativa? Non si conoscono mica. Come è possibile pensare che si possa risolvere con un'operazione di questo genere? Forse...”

La Presidente L. Lazzeri: “Consigliere Carti, siamo in dichiarazione di voto, non un altro intervento. Siamo in dichiarazione di voto.”

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, Fi, UDC): “Va bene, allora io per dichiarazione di voto, siccome credo che questa cosa possa risolverla soltanto un giudice, quella di tutelare questi soggetti, sia i compratori eventuali che i rivenditori, io mi dichiaro contrario.”

La Presidente L. Lazzeri: “Bene. Allora, chiedo al Segretario di procedere all'appello per la votazione dell'atto.”

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione della proposta di deliberazione iscritta al punto n.5 dell'ordine del giorno.

La Presidente L. Lazzeri: “23 votanti, 16 favorevoli, 3 contrari e 4 astenuti. Chiedo al Segretario per questo atto di rifare l'appello per l'immediata eseguibilità.”

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento.

La Presidente L. Lazzeri: “Votanti 23, favorevoli 16, contrari 3, astenuti 4: l'atto è immediatamente eseguibile.”

(Vedi deliberazione n.121 del 17/12/2020)

Punto n.6

Criteri per la determinazione del contributo straordinario di cui all'art. 16, comma 4, lettera d-ter, del DPR 380/01. Approvazione.

La Presidente L. Lazzeri: "Passiamo al punto numero 6 dell'ordine del giorno: Criteri per la determinazione del contributo straordinario di cui all'art. 16, comma 4, lettera d-ter, del DPR 380/01. Illustra Assessore Giorgi. Prego Assessore."

L'Assessore A. Giorgi: "Sì, grazie Presidente. Con questa delibera di fatto si dà attuazione ad una norma contenuta nel così detto Decreto sblocca Italia che ha istituito nel nostro paese una sorta di contributo aggiuntivo rispetto agli oneri di urbanizzazione che prevede il versamento, l'obbligo di versare all'amministrazione comunale almeno il 50% del plus valore generato dalla pianificazione urbanistica comunale. Che cosa vuol dire, diciamo, tradotto in italiano? Significa che l'amministrazione comunale ogni 5 anni rinnova i suoi strumenti urbanistici quindi decide su un territorio che cosa si può fare, se si può costruire, se non si può costruire, cosa si può costruire, quanto, se è agricolo, se non è agricolo, quindi tutte le scelte che influenzano il valore delle aree. La legge prevede che se l'amministrazione prende una decisione pianificatoria che genera un plus valore, per esempio da un'area agricola decide che diventi edificabile significa che l'area ovviamente vale di più quindi nel momento in cui quest'area verrà trasformata il, diciamo chi realizza dovrà versare un quantum aggiuntivo all'amministrazione che viene quantificato nella legge da un minimo di un 50 a un massimo del 100% del plus valore generato. L'amministrazione comunale nel piano operativo, quindi nei suoi strumenti urbanistici già approvati e vigenti da giugno 2019 ha identificato tutte quelle aree che saranno soggette a questo contributo che voi trovate nell'elenco allegato a questa delibera e ha individuato nel 50% quindi nel valore minimo previsto dalla legge il quantum da versare. L'amministrazione per determinare quale era il valore prima della pianificazione urbanistica e dopo la pianificazione urbanistica ha dato un incarico ovviamente a un professionista esterno per elaborare un criterio di calcolo per determinare i due valori, e quindi la differenza e quindi per differenza poi il 50% da versare e quindi, diciamo il Consiglio Comunale deve approvare come prevede la legge, deve approvare questi criteri di calcolo. I valori poi ovviamente saranno aggiornati in base ai criteri di calcolo a quando l'area sarà trasformata e quindi a quando il soggetto dovrà versare questo contributo. Quindi questa legge non va in alcun modo ad incidere sui parametri dei valori che portano alla determinazione dell'IMU sulle aree edificabili quindi non c'entra niente: le due cose non sono collegate. Questo contributo aggiuntivo dovrà essere pagato all'amministrazione solo ed esclusivamente se l'area sarà oggetto di trasformazione. Quindi se l'area era agricola e resta agricola niente è dovuto all'amministrazione comunale. Nel momento in cui si arriva alla trasformazione e quindi un secondo prima del rilascio del permesso di costruire allora dovrà essere determinato con questo criterio di calcolo la differenza di valore e quindi il contributo versato quando il Comune rilascia il permesso di costruire. Quindi con questa delibera si danno gli strumenti all'amministrazione per dare le gambe a questa previsione di legge."

La Presidente L. Lazzeri: "Credo di vedere...Il Consigliere Batistini vuole intervenire? Ho visto ha aperto il microfono? No, Baldini, prego Consigliere Baldini."

Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier): "Sì grazie. No, volevo dire che, certo è una legge nazionale, l'Amministrazione meno male ha optato per l'aliquota minore, minima e questo ci fa piacere, anche se noi ci asteniamo per un

motivo, come dire, contro questa legge. E' mai possibile che si debba sempre, si dice che la tassazione è troppo alta su tutto e su tutti e qui si trova il modo qualche anno fa, pure di inerirne un'altra. Quindi bene ha fatto l'amministrazione a scegliere l'aliquota minima però, voglio dire, questo nostro voto di astensione è un segnale, come dire: siamo contrari a questa legge di aggravio continuo di tassazione sui cittadini, sulle imprese e sugli imprenditori. Grazie."

La Presidente L. Lazzeri: "Grazie. Do la parola a Daniela Bonechi. Prego Consigliera."

La Consigliera D. Bonechi (Gruppo Partito Democratico): "Avevo preso la parola per dichiarazione di voto, ma ancora non ci siamo."

La Presidente L. Lazzeri: "Non ho richieste di intervento. Aspettiamo un attimo. Non ho richieste di interventi quindi sarei per passare alle dichiarazioni di voto. Prego Consigliera Bonechi."

La Consigliera D. Bonechi (Gruppo Partito Democratico): "Buonasera a tutti. Io ringrazio l'Assessore Giorgi per aver così con tanta chiarezza illustrato questo atto. Con questo atto, ripeto quello che già ci ha chiarito l'Assessore, si vanno ad approvare i criteri con i quali determinare il contributo straordinario aggiuntivo rispetto ai normali oneri di urbanizzazione che deriva dall'incremento di valore di aree o di immobili a seguito di varianti urbanistiche assunte in deroga agli strumenti urbanistici in vigore. Questo è in ottemperanza al DPR, come aveva già detto l'Assessore, 380 del 2001, il decreto sblocca Italia che impone agli enti di prevedere questo contributo straordinario a favore degli enti pubblici a partire dal 50%, cioè in misura non inferiore al 50%, mentre il restante 50% invece è a favore della proprietà privata, della parte privata. A questa norma ovviamente gli enti sono tenuti ad applicarla ed è vincolata questa norma alla realizzazione di opere pubbliche nel territorio laddove si realizza l'intervento e sono determinate da tabelle di calcolo ben precise, che sono state allegate poi a questo atto. Il 50% è la quota ovviamente minima perché la legge dice che gli enti possono applicare dal 50% fino al 100%. Quindi la scelta è stata ancora una volta quella di non incidere eccessivamente sulla volontà comunque di mettere in atto queste opere e queste varianti. Naturalmente viene applicata ovviamente qualora queste opere si vengono a realizzare. Il Gruppo Partito Democratico, stante questa premessa, si dichiara favorevole all'approvazione di questo atto. Grazie."

La Presidente L. Lazzeri: "Grazie Consigliera Bonechi. Ho iscritto per dichiarazione di voto il Consigliere Braccini e poi il Consigliere Meriggi. Prego Consigliere Braccini."

Il Consigliere C. Braccini: "Volevo dire che io sono contrario perché comunque sia non sono per le costruzioni sul territorio mangiando terreno o comunque per fini economici. Poi se uno deve ristrutturare, buttare giù un edificio e ricostruirlo va bene, ma se devo andare su un terreno agricolo per poi solo per fini economici o chissà per quale motivo tirare su un edificio che può servire a un privato e distruggere un paese, io sono estremamente contrario, grazie."

La Presidente L. Lazzeri: "Ringrazio il Consigliere Braccini. Dò la parola al Consigliere Meriggi per dichiarazione di voto. Prego Consigliere Meriggi."

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Lega Salvini Premier): "Sì grazie Presidente. Più che la manovra sblocca Italia questa mi sembra blocca Italia. Sinceramente an-

dare a incidere su un 50% di plusvalenza a me pare la manovra blocca Italia. Poi ne prendiamo atto che bisogna adeguarsi perché per forza, però. Ma questo 50% verrà applicato solo se l'opera verrà realizzata e vorrei anche vedere se no uno icchè fa? Gli si prende anche il 50% a uno che non realizza l'opera? Vorrei anche vedere. A me più che la manovra sblocca Italia a me sembra la manovra blocca Italia. Quindi siamo contrari sicuramente, ma nel merito, come ha già detto il mio capogruppo, voto di astensione perché dovuta però siamo basiti e veramente colpiti e contrari a tutta questa manovra sblocca Italia. Io la chiamerei blocca Italia quindi ripeto: voto di astensione, ma fortemente dubitativo.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere Meriggi. Ho Baldini?”

Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier): “No.”

La Presidente L. Lazzeri: “Ah. Luca Carti. Prego Carti per dichiarazione di voto.”

Il Consigliere L. Carti (Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): “Per dichiarazione di voto sì. Anche io lo vedo come un onere aggiuntivo e quindi, diciamo se l'Amministrazione non avesse fatto questo atto cosa sarebbe successo mi chiedo. Non lo so. Comunque riguardo alla dichiarazione di voto mi dichiaro contrario in quanto un'operazione di questo genere va a influire sui prezzi degli immobili in un momento di particolare crisi e quindi il mio voto è sicuramente contrario. Grazie.”

Assessore A. Giorgi: “Mi scusi Presidente posso dire una cosa rispetto a quest'ultima cosa, se posso.”

La Presidente L. Lazzeri: “Sì. Prego Assessore.”

Assessore A. Giorgi: “Se l'Amministrazione non avesse preso questo provvedimento avrebbe commesso un danno erariale. Cioè su questa cosa qui non c'è obiezione di coscienza, c'è la Corte dei Conti per chiarire.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie”

Il Consigliere L. Carti (Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): “Infatti lo sappiamo e ci asteniamo.”

La Presidente L. Lazzeri: “Bene. Allora sono finite le dichiarazioni di voto. Chiede al Segretario di procedere all'appello per la votazione dell'atto. Prego.”

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione della proposta di deliberazione iscritta al punto n. 6 dell'ordine del giorno.

La Presidente L. Lazzeri: “Allora 23 votanti, 16 favorevoli, 4 contrari, 3 astenuti. Per questa chiedo. No. Non c'è l'immediata eseguibilità. Perfetto.”

(Vedi deliberazione n.122 del 17/12/2020)

Punto n.7

Piano Particolareggiato Area di Trasformazione TR 04c. Aggiornamento posizione catastale e correzione errori materiali.

La Presidente L. Lazzeri: “Bene, passiamo al punto n. 7: Piano Particolareggiato

Area di Trasformazione TR 04c. Aggiornamento posizione catastale e correzione errori materiali. Illustra l'Assessore Giorgi”

Assessore A. Giorgi: “Allora questa delibera di correzione materiale rispetto al piano particolareggiato, al piano attuativo della TR 04c, cioè dell'area dell'ex CNR, deriva dal fatto che da una verifica fatta di una piccola strisciolina di terreno confinante con l'attuale palestra del Russel Newton, che vale complessivamente lo 0,03 % di tutte le aree, che inizialmente e originariamente era stata identificata come una particella di proprietà di un attuatore privato che si chiama Fioravanti, in realtà abbiamo verificato che la proprietà è della città metropolitana di Firenze e quindi naturalmente per quanto marginale, l'essere parte dell'intervento del piano essendo un piano in perequazione si dice, quindi è come se fosse in condominio con dei millesimi in base alle proprietà condominiali delle quote e quindi alla città Metropolitana viene di conseguenza assegnato lo 0,03 degli 87.000 metri quadrati di superfici dell'intervento che sono quindi circa 29 metri quadri, quindi diciamo un elemento veramente marginale per cui gli edifici restano esattamente nello stesso posto dove sono, non cambia assolutamente niente, il progetto è esattamente lo stesso, le opere di urbanizzazione sono esattamente le stesse, i dimensionamenti non cambiano, sempre 87.000 metri erano e 87.000 rimangono, le destinazioni d'uso sono le stesse in quanto a residenziale, commerciale, direzionale, turistico ricettivo. Resta esattamente tutto come è. Viene solamente aggiornato il fatto che quei 29 metri quadri non sono più da assegnare a quel proprietario privato a cui erano stati assegnata la particella ma diventano della Città Metropolitana. Questa è la correzione di fondo. Naturalmente oltre al piano viene aggiornata anche la convenzione perché viene introdotta anche la città metropolitana che prima ovviamente non c'era tra l'elenco degli attori. Viene aggiornata la convenzione tenendo conto ovviamente che la città metropolitana è un attuatore pubblico e non puramente privato per cui viene esclusa da determinati obblighi con il Comune che invece sono obblighi che restano a carico esclusivamente dei privati, penso ad esempio alla progettazione definitiva di alcune opere di urbanizzazione strategiche come la nuova Francoforte sull'Oder e la nuova Via Galilei che la realizzazione sarà a cura dell'Amministrazione Comunale, ma la progettazione è a carico dei soggetti privati, è chiaro che questi soggetti privati non sono anche la Città Metropolitana. Quindi la Città Metropolitana ha, diciamo, le stesse esclusioni del Comune. Mentre ha anche la Città Metropolitana obblighi che poi lei trasferirà ai suoi aventi causa, a chi poi materialmente realizzerà quei 29 metri quadri, che ovviamente non sarà la Città Metropolitana a realizzare, non so, i 29 metri di quadri di residenza piuttosto che altro in base a quello che prevederà il piano, ma trasferirà invece ai suoi aventi causa e per questo nella convenzione in un certo momento quello che c'era scritto attori privati diventa attori e basta non più solo privati perché alcuni oneri gli vengono trasferiti che poi lei trasferirà e riguardano l'attuazione delle opere di urbanizzazione dei lotti in cui saranno individuati o saranno trasferiti questi 29 metri quadri della Città Metropolitana. Quindi questi obblighi devono rimanere perché altrimenti chi rileverà quella superficie della Città Metropolitana sarebbe

escluso dagli obblighi di realizzare le opere di urbanizzazione e questo non è possibile e non sarebbe giusto e quindi questa piccola integrazione viene fatta nella convenzione. Al netto di questo si tratta semplicemente di una correzione frutto di questa verifica sia per quanto riguarda la parte grafica della ricognizione della perequazione per quanto riguarda i dimensionamenti che nella convenzione per quanto riguarda l'inserimento della Città Metropolitana come soggetto facente parte l'intervento."

La Presidente L. Lazzeri: "Grazie Assessore Giorgi. Qualcuno si vuole iscrivere a parlare? Porfido? No. Luigi Baldini. Prego Consigliere Baldini".

Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier): "Sì solo per dire che sì è vero che è una mera correzione materiale, etc. di questa roba qua, però noi, come dire, cogliamo l'occasione per ribadire la nostra contrarietà al progetto, a questo progetto urbanistico, su cui abbiamo avuto modo di esprimere le nostre, non solo perplessità, ma diciamo pure, contrarietà, per cui, è un'occasione anche questa di riconfermare il nostro no a questo progetto complessivo. Il resto certamente è solo una correzione nella fattispecie. Grazie."

Durante il dibattito consiliare esce dall'aula il Consigliere Meriggi: presenti n. 22, assenti n. 3.

La Presidente L. Lazzeri: "Chi vuol parlare su questo atto? Quindi passerei alle dichiarazioni di voto se ci sono. Non ci sono dichiarazioni di voto quindi io passare la parola al Segretario per l'appello. Prego Segretario."

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione della proposta di deliberazione iscritta al punto n. 7 dell'ordine del giorno.

La Presidente L. Lazzeri: "Bene. Votanti 22: favorevoli 16, contrari 6. Chiedo per quest'atto di nuovo l'appello per l'immediata eseguibilità. Prego Segretario."

Immediatamente prima della votazione dell'immediata eseguibilità si assenta dall'aula virtuale il Consigliere Baldini: presenti n. 21, assenti n. 4.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione dell'immediata eseguibilità della proposta di deliberazione iscritta al punto n. 7 dell'ordine del giorno.

La Presidente L. Lazzeri: "21 votanti: 16 favorevoli, 5 contrari. L'atto è immediatamente eseguibile".

(Vedi deliberazione n.123 del 17/12/2020)

Punto 7-bis

Preso d'atto del Piano Economico Finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti per l'anno 2020

Rispetto all'appello iniziale, alle ore 17:30 entra nell'aula virtuale il Sindaco Fallani e rientrano i Consiglieri Meriggi e Baldini. Esce dall'aula virtuale la Consigliera D'Andrea: presenti n.23, assenti n.2.

La Presidente L. Lazzeri: "Passiamo adesso all'ultima delibera di oggi : presa d'atto del Piano Economico Finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti per l'anno 2020. Illustra l'Assessora Lombardini. Prego Assessora."

L'Assessora B. Lombardini: "Grazie Presidente. Faccio una piccola premessa di carattere normativo inserendo alcuni passaggi cronologici che si sono avvicinati nell'ultimo anno, in particolare mi riferisco alla delibera Arera emanata il 31 ottobre 2019. L'Arera è l'Autorità di regolamentazione dell'energia, delle reti e dell'ambiente e il 31 ottobre appunto ha emanato una delibera di carattere vincolante con la quale ha definito quali sono i criteri per il riconoscimento dei costi di esercizio per il servizio integrato dei rifiuti per il periodo che va dal 2018 al 2021, in particolare prevedendo quali sono appunto i criteri per modulare gradualmente la tariffa all'annualità del 2020 e del 2021 confermando dei criteri di monitoraggio e di riconoscimento dei costi riferiti all'anno 2018 e 2019. In particolare disciplinando all'articolo 6 della suddetta delibera la procedura di approvazione del cosiddetto metodo tariffario dei rifiuti, l'MTR, e sulla base della normativa il gestore deve predisporre annualmente il Piano economico finanziario, il cosiddetto PEF, secondo quanto previsto dall'MTR, cioè il metodo tariffario dei rifiuti trasmettendolo all'Ente territorialmente competente. Il Piano economico finanziario viene corredato poi da alcune documentazioni necessarie e la procedura di validazione consiste poi nella verifica della completezza del suo contenuto e soprattutto sull'assunzione da parte dell'Ente competente tramite una validazione che passa attraverso il Consiglio Comunale e che lo rimanda poi all'Ente territorialmente competente, in questo caso Ato, che lo rimanda ad Arera. Il tutto entro una determinata modalità tempistica. Già nel 2019 Arera aveva dettato strettamente quali erano i tempi per approvare il Piano economico finanziario relativamente ai rifiuti, dando tutta una serie di modalità, tuttavia come ben sappiamo, il periodo del Covid ha fatto venir meno tutta una serie di adempimenti a causa della pandemia e in particolare il Decreto Legge 18 del 2020 ha apportato un differimento dei termini amministrativo contabili, sia in termini di bilancio, sia soprattutto l'articolo 107 del suddetto Decreto al comma 5 ha previsto la possibilità per i Comuni in deroga proprio alle normative attualmente vigenti, la possibilità di approvare le tariffe della Tari e la tariffa corrispettiva per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, il che sta a significare che il 2020 in realtà viene completamente saltato e si applicano le tariffe del 2019 salvo poi prevedere un eventuale conguaglio, quindi valutando se sussiste o meno questo conguaglio, la possibilità di spalarlo, scusate il termine, nei tre anni successivi, dal 2021, in maniera tale da distribuire questo eventuale conguaglio sui tre anni successivi. Questa Amministrazione, questo Consiglio Comunale ha utilizzato il suddetto comma 5 dell'art.107 che ho ora citato, nell'ultimo Consiglio di settembre, ovvero il 29 di settembre ha emanato una delibera, il Consiglio Comunale di Scandicci, decidendo appunto di utilizzare la possibilità prevista di far confluire l'eventuale conguaglio nei tre anni successivi. Ora, per quanto riguarda i criteri e quindi il PEF, questa Amministrazione lo ha ricevuto da Ato l'11 di dicembre ed è il motivo per cui la tempistica è stata così addossata, per cui abbiamo fatto la Commissione lo scorso lunedì, perché erano semplicemente arrivati i dati la sera del venerdì e quindi non potevamo fare altrimenti. Quindi nel momento in cui Ato ci ha trasmesso

il Piano di validazione del PEF noi l'abbiamo portato oggi in Consiglio per la relativa approvazione. Che cosa ci dice il nuovo PEF sulla base del PEF grezzo che Alia ha comunicato, che il gestore quindi ha comunicato ad Ato. Sostanzialmente il Piano finanziario prevede nel Comune di Scandicci un differenziale tra i costi sostenuti nel PEF per l'anno 2020 e quelli determinati per l'anno 2019 ammontanti a 657670 euro, importo che è stato determinato secondo appunto i criteri di Arera che ho citato prima, il che sta a significare che questo importo, in aumento di 657670 euro, spalmato sui tre anni, prevede un aumento per l'anno 2021, a partire dall'anno 2021 di 219223 euro. Così per l'anno 2022 e per l'anno 2023. Quindi, la richiesta è di approvare, diciamo, è una presa d'atto sostanzialmente del Piano economico finanziario sulla base della normativa di cui ci siamo già dotati attraverso la delibera del 29 settembre con la quale abbiamo aderito alla possibilità data dal Decreto Legge di spalmare l'eventuale conguaglio della Tari del 2020, derivante dal differenziale del 2019 nei tre anni successivi a partire dal 2021.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Assessora per l'illustrazione. Chiedo ai Consiglieri chi voglia fare un intervento su questo. Ecco, sì, Consigliere Batistini. Lo ha scritto in chat. Prego Consigliere.”

Il Consigliere L. Batistini (Gruppo Lega Salvini Premier): “Sì, volevo dire questo: innanzitutto credo, però lì, ho capito che è arrivato l'11 di dicembre l'atto dell'Ato e tutto, però non è facile sinceramente per i Consiglieri Comunali trovarsi in Consiglio Comunale, poi c'è l'integrazione, poi in Commissione ci siamo ritrovati a parlare di questo punto alle otto e venti, insomma alle otto passate, cioè, secondo me ci vuole una pianificazione più seria del Consiglio Comunale. Non che quando arrivano gli atti che interessano alla Giunta e alla delibera, si prende e si fa il Consiglio e poi se arriva qualcos'altro tanto ci si piazza anche quello, si fa il più possibile e a volte poi rimangono, come nello scorso Consiglio Comunale, alcune mozioni magari da parte dell'opposizione o anche della maggioranza che riguardavano anche il Natale e mi riferisco a quella dei negozianti, da discutere. Però in merito al Piano finanziario io innanzitutto vorrei capire meglio. Non ho capito il discorso, perché a logica, se nel 2020 c'è stato... in questi giorni sono arrivate le bollette, e le bollette diciamo che sono praticamente uguali, le tariffe, se non aumentate, comunque siamo lì, le tariffe sono uguali al 2020 e diceva l'Assessore poi si spalma l'aumento negli anni successivi, ma, scusatemi, ma se nel 2020 ci sono stati tre mesi di lockdown, si è lavorato meno, le aziende dovrebbero aver fatto meno, prodotto meno immondizia. Non vedo perché dovrebbero aumentare, il conguaglio dovrebbe essere al contrario, ci dovrebbero dar loro i soldi ai cittadini, penso, più che il contrario. No? Magari sbaglio, eh, però a logica se la Città chiude per due mesi e lavora a metà, son tutti in smart working e gli uffici sono chiusi, i negozi sono chiusi eccetera, dovrebbe esserci un abbattimento consistente di quanto si spende per smaltire i rifiuti e di conseguenza dovrebbe poi essere spalmato questo abbattimento anche sulle famiglie e sulle persone e sulle imprese stesse, perché più che altro sono le imprese del territorio poi che sono state chiuse e hanno fatto meno sporco. Poi vorrei anche, per quanto riguarda il futuro in particolare, siccome avevo fatto presente in Commissione, ci sono dei problemi, cioè, non è che a Scandicci è tutto... cioè io capisco a volte c'è il tentativo di far passare Scandicci per un'isola magica dove tutto funziona ed è perfetto, ecco. Per quanto riguarda l'immondizia e la gestione non è così, io non so se sia stato risolto in questi due giorni, ma fino a lunedì, praticamente ieri l'altro c'erano gli abitanti di via del Botteghino e di via Nilde Iotti a Scandicci, non da un'altra parte del mondo, a Scandicci che avevano la raccolta che era diventata praticamente un porta a porta, gli era stato detto, da lunedì scorso, dal lunedì non appena passato, ma quello prima, quindi siamo a dieci, dodici giorni oggi, da quel lunedì, gli era stato detto di

iniziare a fare la raccolta porta a porta, hanno portato i bidoncini e tutto, è stato tolto il bidone grosso davanti a casa dell'immondizia, da lunedì passeranno a raccoglierla, con il porta a porta, ma non è passato nessuno. Non è passato nessuno lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato, domenica e lunedì scorso. Ora io, ripeto, non so se martedì o mercoledì è stato risolto il problema, ma la gente lì è molto arrabbiata. Lasciamo fare che non ci sono per fortuna palazzi e la gente deve tenersi l'immondizia in casa, però vi sembra normale tutto questo? Potevate lasciare, poteva lasciare Alia, come dissi in Commissione, il bidone grosso davanti a casa e intanto la gente mentre partiva questo servizio porta a porta, poteva continuare a buttare l'immondizia nei bidoni più grandi. La stessa cosa per quanto riguarda... cioè si cambia poi ogni tre per due, si è speso tanti soldi per mettere i bidoni con le chiavette, ci disse mi sembra il Presidente di Alia, non ricordo, si fece una Commissione di Garanzia e Controllo e quei cassonetti sono costati un sacco di soldi e ora magari si ripassa da porta a porta, poi si dice alla gente che in quel modo diminuisce l'indifferenziata, diminuiscono le bollette, poi arriva l'aumento di 650.000 euro che si spalma nei prossimi tre anni? Con che faccia poi si va dalla gente a chiedere più soldi per un servizio che è inefficiente? Io direi ad Alia, intanto, se l'errore è stato loro, a quei cittadini di via del Botteghino e di via Nilde Iotti, di quelle zone lì, intanto abbattiamogli a loro, visto che hanno avuto un disservizio abbattiamogli la tariffa, cominciamo a far spendere meno a chi ha avuto un disservizio, perché la gente paga le tasse per avere un servizio. Non per avere società partecipate, che poi in genere, ora non è il caso di Alia, perché Alia credo sia tutta completamente partecipata, ma è il caso per esempio di Publiacqua e altre dove praticamente si abbattono i debiti della società sempre sui cittadini. Si spalma tutto. Gli errori della società, perché a volte ci sono i deficit nelle società, ricadono sempre e comunque sui cittadini di Scandicci, di Firenze, di tutte le città dove ci sono le partecipate. Non è giusto. I Comuni devono iniziare a farsi valere su queste cose. Quindi l'Assessore, il Sindaco, devono iniziare a battere i pugni sul tavolo: se Alia sbaglia, paga. Alia paga, l'Amministratore Delegato di Alia abbatte i costi in certe zone, calcoliamo effettivamente quanto c'è stato di riduzione di tonnellate di immondizia a seguito del lockdown, cioè verificiamo tutto, voce per voce. Non ci adeguiamo semplicemente: è arrivato questo da Alia, va bene. Secondo me questa situazione, io mi auguro si sia risolto il problema di quelle zone lì, perché ora stare due settimane e tenersi il sudicio in casa, o nel giardino, diventa davvero preoccupante. Però in generale il problema della raccolta dell'immondizia a Scandicci è un problema e più volte arrivano segnalazioni. Non ultime anche quando tutti i cassonetti sono pieni e per certi periodi non era passato nessuno. Cioè ci sono vari problemi in Città che però negli anni non si riesce a risolvere e non sempre la colpa è dei cittadini che magari buttano l'immondizia dove capita, perché talvolta, se io ripeto, sono uno di via del Botteghino e non mi porti via la roba, da qualche parte la devo buttare. Quindi o la tengo in casa o vado dove c'è il bidone più grande. Tutto questo secondo me crea difficoltà. Grazie."

Il Conigliere G. Pacini (Gruppo Partito Democratico): "Scusate, io non sento più niente".

L'Assessora B. Lombardini: "No, infatti. Io vorrei intervenire, però vedo che la Presidente è bloccata, è ferma."

Il Conigliere G. Pacini (Gruppo Partito Democratico): "Però Barbara io ti sento bene."

L'Assessora B. Lombardini: "Sì? Anche gli altri mi sentono? Però.."

La Consigliera T. Vignoli (Gruppo Partito Democratico): “Sì sì, anche io.”

[Varie voci sovrapposte]

L'Assessora B. Lombardini: “Il Presidente però è bloccato. È bloccata Loretta.”

Il Consigliere G. Pacini (Gruppo Partito Democratico): “Non so se il Consigliere aveva finito l'intervento.”

Il Consigliere A. Vari (Vice Presidente del Consiglio): “Sì, il Consigliere aveva finito l'intervento. Intervengo io come Vice Presidente e do la parola a Barbara Lombardini.”

Il Consigliere L. Batistini (Gruppo Lega Salvini Premier): “Sì, io ho finito.”

L'Assessora B. Lombardini: “Ok, grazie Vice Presidente. Procedo allora in risposta al Consigliere Batistini. Per quanto riguarda i tempi, così ristretti rispetto all'invito inviato, diciamo che sono spiegati un po' all'interno della delibera, in parte derivano dal fatto che c'è stato un ritardo da parte di Alia nel trasmettere la documentazione. Documentazione che riguarda 58 Comuni e per cui quindi Ato ha dovuto interfacciarsi con ogni Amministrazione Comunale per verificare la correttezza del PEF grezzo che Alia aveva inviato ad Ato. Di conseguenza abbiamo fatto l'assemblea l'11 mattina ed è terminata all'inizio del pomeriggio e non c'era altra possibilità che o inserirla all'interno di questo Consiglio Comunale, o comunque in ogni caso prevedere un altro Consiglio Comunale entro il 31/12 perché in ogni modo dovevamo approvarla entro la fine dell'anno. Di conseguenza, non soltanto i Consiglieri Comunali hanno avuto modo di avere gli atti con così breve preavviso, ma anche questa Amministrazione ha dovuto un po' correre per creare proprio e buttar giù la delibera che è stata portata oggi in Consiglio Comunale. Ripeto che si tratta comunque sostanzialmente di una presa d'atto, i controlli per quanto riguarda la parte documentale ed economico finanziaria sono già stati valutati dall'Amministrazione e sono stati ritenuti corretti. I motivi dell'incremento, quella considerazione che è stata fatta, diciamo che non trova un riscontro nell'attinenza effettiva della realtà, perché al di là del fatto che il mondo si è fermato e l'Italia si è fermata per un paio di mesi per la parte produttiva, questo non ha inciso in maniera così significativa rispetto ai costi di smaltimento che invece sono sempre aumentati in virtù anche del fatto che i costi per portare fuori dalla Toscana che non si è dotata di un inceneritore la maggior parte dei rifiuti continua ad avere un incremento. C'è poi da considerare che non soltanto nel periodo Covid, se da una parte sono diminuite per un paio di mesi le produzioni delle industrie, dall'altro quelle delle famiglie sono aumentate in maniera significativa e dall'altra parte sono stati richiesti tutta una serie di servizi anti-Covid nei confronti del gestore e hanno portato anche a un costo del servizio. C'è da dire che in realtà siccome questo PEF è stato effettuato con un calcolo su quelli che erano i dati del 2018, non del 2019, l'Amministrazione del Comune di Scandicci ha avuto la più grossa trasformazione a partire dal 2019, per cui gli effetti in termini sia di ricaduta per quanto riguarda la raccolta differenziata, sia per quanto riguarda i contributi, si avrà a partire dal 2021. Infine, sulla eccezione di via del Botteghino, allora, noi abbiamo fatto l'ultima tranche di trasformazione del territorio, a partire dal mese di ottobre, trasformando il porta a porta...”

La Presidente L. Lazzeri: “Assessora, mi scusi, noi eravamo rimasti completamente isolati, non so gli altri. Se può ripetere, se aveva iniziato l'intervento.”

[Voci sovrapposte]

Il Consigliere A. Vari (Vice Presidente del Consiglio): “Loretta?”

L'Assessora B. Lombardini: “Dimmi cosa devo fare.”

Il Consigliere A. Vari (Vice Presidente del Consiglio): “Finisci l'intervento.”

La Presidente L. Lazzeri: “Vari, avevi chiesto di parlare? Pronto?”

Il Consigliere A. Vari (Vice Presidente del Consiglio): “Loretta non ti si sente.”

L'Assessora B. Lombardini: “Sto facendo l'intervento già da alcuni minuti.”

La Presidente L. Lazzeri: “Ora mi sentite?”

L'Assessora B. Lombardini: “Male, sei in ritardo con il segnale. Tutto il resto ci sentiamo.”

[Voci sovrapposte]

Il Consigliere G. Pacini (Gruppo Partito Democratico): “Alessio, ti conviene parlare con la Presidente per spiegarle che l'hai sostituita come Vice Presidente. Altrimenti lei non capisce”

Il Consigliere A. Vari (Vice Presidente del Consiglio): “La chiamo sul cellulare.”

Il Consigliere G. Pacini (Gruppo Partito Democratico): “Sì, chiamala sul cellulare, almeno vi chiarite.”

[Voci sovrapposte]

La Presidente L. Lazzeri: “Scusate, io non ho lasciato il Consiglio. È andata via la connessione. Eravamo in discussione, non capisco la sostituzione.”

Il Consigliere A. Vari (Vice Presidente del Consiglio): “Loretta ho preso io come Vice Presidente in mano la questione visto che erano interrotte le comunicazioni e ho dato la parola all'Assessora Barbara Lombardini.”

La Presidente L. Lazzeri: “Scusate, ma qui c'è il problema della verbalizzazione, capito? Perché eravamo scollegati tutti noi.”

Il Segretario Generale Dott.ssa P. Landi: “Sì, scusate, non ero collegata, quindi quando non sono collegata nessuno può fare qualcosa, perché altrimenti non posso verbalizzare.”

Il Consigliere A. Vari (Vice Presidente del Consiglio): “Pensavo che il Segretario fosse collegato.”

La Presidente L. Lazzeri: “No, siamo spariti completamente tutti noi.”

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): “Baldini dovrebbe spingere il microfono.”

La Presidente L. Lazzeri: “Qui noi siamo rimasti a quando aveva finito l’intervento il Consigliere Batistini e stavo dando la parola, perché me l’aveva chiesta, all’Assessora Lombardini. Poi è andato via tutto. Compreso il Segretario e compresi noi. Quindi se l’Assessore vuole ripartire da quelle precisazioni che voleva fare, perché il Segretario non ha verbalizzato nulla, perché non c’era neanche il Segretario.”

L’Assessora B. Lombardini: “Riparto.”

La Presidente L. Lazzeri: “Bene, grazie Assessora.”

L’Assessora B. Lombardini: “Grazie Presidente. Dunque, allora, per quanto riguarda la tempistica sollevata dal Consigliere Batistini, siamo arrivati così stretti con i tempi per un problema fondamentale dovuto al Covid naturalmente, che ha interessato tutti gli uffici a partire da quelli di Alia, di Ato e dell’Amministrazione Comunale. Non potevamo fare altrimenti che portarla o all’interno di questo Consiglio Comunale, oppure prevederne un altro da qui alla fine dell’anno, poiché questa approvazione del piano del PEF della Tari avrebbe dovuto in ogni caso essere approvato entro la fine dell’anno nel rispetto della delibera Arera. Di conseguenza abbiamo cercato di stringere più velocemente i tempi, però è altrettanto vero che questa Amministrazione è stata convocata per l’assemblea Ato per l’approvazione del piano venerdì mattina. Venerdì pomeriggio è stato protocollato l’atto inviato e lunedì mattina, lunedì pomeriggio con una velocità estrema da parte degli uffici che hanno composto la delibera, sono stati messi a disposizione dei Consiglieri Comunali gli atti che erano pervenuti il venerdì sera da parte di Ato. I tempi erano estremamente contingentati e non abbiamo potuto fare altrimenti. È un’urgenza a cui abbiamo dovuto sopperire con la tempistica visto e considerato che era già stata prevista la presenza di un Consiglio Comunale per il 17, abbiamo cercato di accelerare, anche per evitare di rischiare di non riuscire a convocare un ulteriore Consiglio Comunale da qui alla fine dell’anno. Per quanto riguarda invece il motivo dell’incremento dei 657.000 euro spalmati sui tre anni successivi, il Consigliere Batistini faceva leva sul fatto che essendo stata chiusa l’attività produttiva per un paio di mesi all’interno del Comune, questa cifra non avrebbe dovuto essere in aumento, bensì in diminuzione. In realtà, come stavo dicendo prima, sconta non tanto il fatto di non esserci stata una produzione di rifiuti, ma essendo un parametro che si attanaglia a quello che è effettivamente il parametro dell’anno 2018, in realtà i dati sono riferibili al mancato raggiungimento di alcuni criteri e alcuni obiettivi di cui beneficeremo invece a partire dal 2021. In realtà poi come dicevo prima, se da una parte ci possono essere stati per un breve periodo delle diminuzioni per la parte produttiva, è altrettanto vero che la parte delle utenze domestiche invece ha visto un incremento, come un incremento è stato fatto per ulteriori servizi correlati al Covid. C’è da dire che comunque in ogni caso l’aumento ha tutta una serie di parametri al suo interno, che partono dall’inflazione, a come dicevo prima al mancato raggiungimento di alcuni obiettivi che sosterremo e di cui beneficeremo a partire dal 2021, in uno sicuramente con il costo del trasporto dei rifiuti dovuto al fatto di una carenza sostanzialmente funzionale di strumenti di trasformazione dei rifiuti sul territorio della Regione Toscana. Di conseguenza, tutti questi elementi messi insieme tra di loro comportano l’aumento di cui dicevo prima, di 657.000 euro. Per quanto riguarda invece l’eccezione fatta su via del Botteghino, preciso questo: che noi abbiamo attivato una tranche di attivazione sul territorio con il porta a porta a partire dal mese di ottobre, con un servizio di trasformazione togliendo i cosiddetti bidoncini di prossimità e passando ad un porta a porta su tutta l’area collinare. Con questo abbiamo inserito all’interno della trasformazione con il porta a porta, anche alcune aree urbane, della Città, in zone di confine incluse

in aree cosiddette industriali già in trasformazione, oppure quelle aree come via del Botteghino, via Nilde Iotti, via Don Milani, che sono state da sempre caratterizzate da forti abbandoni, quindi anche in contrasto non soltanto per ottenere un beneficio in termini di raccolta differenziata, ma fondamentalmente per eliminare anche tutta una serie di indecorosi abbandoni che negli anni si sono succeduti in queste aree. In particolare, via del Botteghino e via Nilde Iotti, sono state caratterizzate da un avvio della procedura a partire dal 7 di dicembre, ovvero dieci giorni fa. Quindi il 7 dicembre si è avviato il percorso della gestione del porta a porta, ovvero le utenze erano già state contattate da parte dei funzionari di Alia per quanto riguarda la consegna dei bidoncini e per quanto riguarda le modalità di conferimento dell'organico, della plastica, della carta, mentre a partire dal 9/10 di dicembre è partito effettivamente e sono stati tolti i contenitori. Quindi c'è stato un momento, cioè è partito prima il servizio, il 7, quindi la raccolta, e per tre giorni sostanzialmente sono rimasti ancora i bidoni. Quindi diciamo che oggi essendo il 17 la situazione è già risolta, si parla appunto dell'avvio del servizio fatto una settimana fa. Di conseguenza si sa, che nel momento in cui si cambia in maniera radicale le modalità della raccolta dei rifiuti, le persone possono avere un momento di sbandamento, così come l'appaltatore può non essere allineato in termini di orari, quindi senza dare responsabilità e colpe a nessuno, sappiamo benissimo che nel momento in cui c'è una trasformazione, ci possono essere anche delle criticità. Comunque in ogni caso, almeno a quanto mi è stato riferito ieri l'altro, perché abbiamo fatto una riunione insieme ad Alia per capire appunto lo stato dell'arte rispetto alle trasformazioni, per prendere anche degli accorgimenti affinché le modifiche siano funzionali a tutte le opere di trasformazione, mi hanno detto che è già stata risolta la situazione."

La Presidente L. Lazzeri: "Grazie Assessora Lombardini per le precisazioni. Io ho iscritto per un intervento il Consigliere Carti. Prego."

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): "Allora, io non sono assolutamente d'accordo sull'aumento prodotto da Alia, dei costi, indipendentemente da quello che dice lei Assessora, la quale mi sembra che ne faccia una battaglia tutta propria, se l'è assunta in prima persona lei, la responsabilità, mi pare, la responsabilità politica, della gestione dei conti di Alia. Secondo me, sono d'accordo assolutamente con il Consigliere Batistini, questi aumenti non sono concepibili. Il servizio è quello che è e poi posso dire anche che io sono fermamente contrario al porta a porta, salvo in alcune zone particolari, perché mi sembra un andare a incidere sulla vita privata dei cittadini che li costringe in casa a fare un'operazione che con i mezzi tecnologici che c'è oggi può essere fatta anche al livello centralizzato. Sfido chiunque a dimostrare il contrario. Quindi niente, è anche inconcepibile poi il fatto che Alia mandi un conto economico così tardivo, che arriva a pochi giorni dalla fine dell'anno. Di chi è la colpa, che la colpa è di Alia non lo so, o la colpa è dell'Amministrazione che doveva sollecitare prima l'invio di questo conto economico. Io ricordo che Giorgi, quando illustrò i conti delle partecipate disse che ancora aspettiamo il conto di Alia per vedere e per capire se sarà di più, o sarà di meno, ma comunque dice dubito, e sorrise un po', questo me lo ricordo bene. Sorrise sì, aveva ragione. Poi dopo si è dimostrato vero che ci portano un conteggio superiore agli anni precedenti, quindi questo secondo me, alla luce di quello che è avvenuto e alla luce dei costi anche che dovrebbero aver avuto, Alia, perché secondo me Alia non è che, Assessore, fa un lavoro industriale di trattamento dei rifiuti, ma mi risulta che fa il lavoro di trasporto. Quindi io non vedo, non credo assolutamente che i costi di trasporto possano essere superiori a quelli degli anni precedenti. Perlomeno presumo che non ci siano alla luce di quanto avvenuto. Le aziende sono state ferme due mesi, anche di più e poi altri sono stati fermi, mica solo le aziende, anche i commercianti sono

stati fermi. Cioè, qui si va lo stesso ad incrementare le spese. Come se debbano essere incrementate necessariamente. Questo non mi sembra che rispetti nessuna logica. Comunque io vorrei esprimere anche, fin da ora, parere negativo su questa delibera. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere Carti che ha fatto anche la dichiarazione di voto. Ho iscritto Christian Braccini per intervento non so, o per dichiarazione di voto. Prego Braccini.”

Il Consigliere C. Braccini: “Grazie. Volevo solo dire due cose veloci. Secondo me Alia fa come con gli autobus. Ora voi mi sentite forte perché sono in un ambiente chiuso, però questi fanno i furbi come quelli che gestiscono gli autobus: fanno quello che vogliono, nessuno dice nulla, ti caricano sopra qualsiasi cifra, poi a rimetterci come tutti, siamo sempre noi. Io non è che ce l’ho con voi, però se io fossi il Sindaco andrei lì da loro, e gli ribalterei il tavolo. Gli direi questo, questo e quest’altro. Fossi io il Sindaco. Se ad Alia non riesce stabilire o far rispettare i conti, almeno una minima parte trovassero il modo di pagarla loro o qualcun altro, perché non si può pagare certe cifre. Questo è. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere Braccini. Non ho altri iscritti per gli interventi, passerei alle dichiarazioni di voto. Per dichiarazione di voto ho iscritto Meriggi. Prego Consigliere Meriggi. Consigliere Meriggi?”

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Lega Salvini Premier): “Mi si sente ora?”

La Presidente L. Lazzeri: “Sì. Per dichiarazione di voto. Prego.”

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Lega Salvini Premier): “Prima non mi sentivate perché avevo spento il microfono. Scusate. C’è qualcosa che non va, assolutamente. C’è stato raccontato che prima si faceva la differenziata, aumentiamo la differenziata per risparmiare, poi ci avete costretto, ci avete costretto, hanno messo i cassonetti con la chiavetta perché sarebbe migliorato il servizio e sarebbe migliorato il costo e sarebbe migliorato tutto, e non è vero; ci hanno detto che grazie ai cassonetti si risparmiava perché i famosi sacchi neri che provenivano dagli altri Comuni che ci costavano un sacco di soldi per lo smaltimento, perché erano rifiuti speciali in questa maniera, non si sarebbe più dovuto affrontare questi costi. Ci hanno detto che grazie al nuovo servizio si sarebbe risparmiato un sacco di soldi e poi si arriva a fare i conti, e qui i costi aumentano, quindi c’è qualcosa assolutamente che non va. 650.000 euro di aumento. Bene, dice che li spalmano su tre anni, benissimo, ma il prossimo anno gli aumenti poi in quanti anni si spalmeranno? E l’anno dopo ancora? Qui c’è sicuramente qualcosa che non va. A noi non convince assolutamente questa gestione dei rifiuti in questa maniera, ed esprimiamo un voto fortemente contrario a questi aumenti. Se la gente delle aziende non ha lavorato, le aziende non hanno prodotto, i commercianti non hanno lavorato e non hanno prodotto, ora, 650.000 euro perché è aumentato lo smaltimento del residenziale, allora anche lì c’è qualcosa che non va e allora noi alle aziende facciamo pagare costi esagerati e non del tutto giustificati. Perché, finché sono aperti e producono i rifiuti, e il rifiuto dell’utenza casalinga che costa poco, allora c’è qualcosa che non va, perché finora ci hanno detto che l’utenza domestica costa poco e invece quella aziendale costa un sacco di soldi con degli aumenti spaventosi tutti gli anni del 200%, 300%. Ora ci dice che è aumentato quello domestico, allora i conti non tornano, Assessore. Hai voglia che lei ci dice che l’utenza domestica è aumentata perché la gente è stata a casa. I conti non tornano, non c’è niente da fare. Poi per quanto riguarda il porta a porta, come diceva Carti, e

come ha detto anche Batistini, è vero sì è stato un momento, però visto come si è programmato anche la distribuzione delle notizie alla gente, potevano programmare anche la raccolta. Vi faccio notare che Alia è andata anche in confusione con i rifiuti che dovevano raccogliere dalle persone che essendo positive al Covid, non potevano uscire di casa neanche per andare a buttare la spazzatura al cassonetto e quindi dovevano fare una raccolta particolare, c'è gente che ha tenuto 22 giorni i rifiuti in casa. Io ho parlato anche con il Sindaco di questo problema, gli telefonai personalmente e gli dissi che c'erano questi problemi, e che erano estesi in tutto il territorio, quindi c'è qualcosa sicuramente che non va in questa gestione dei rifiuti e quindi noi oltre ad esprimere negatività sulla cosa, esprimiamo anche dubbi. Diamo un voto contrario a questa delibera perché siamo completamente in opposizione a questa delibera. Non ci convince per niente.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere Meriggi. Ho iscritto per dichiarazione di voto il Consigliere Francioli. Ne ha facoltà. Prego Consigliere Francioli.”

Il Consigliere T. Francioli (Gruppo Partito Democratico): “Grazie Presidente. La delibera in questione ci chiede di prendere atto del Piano economico finanziario stabilito da Ato, quindi alla fine il contenuto della delibera è una mera presa d'atto da parte del Consiglio Comunale sulle analisi che un ente terzo di carattere tecnico ha fatto, riguardante i costi di gestione del servizio rifiuti. Quindi, il voto è favorevole per il fatto che noi prendiamo atto di questo parere tecnico. È ovvio che qualsiasi considerazione che può essere fatta su questo periodo e su un eventuale aumento delle tariffe, è una considerazione che vale per tutti i colori politici, certo è che bisogna ricordare che l'Amministrazione Comunale, con le delibere precedenti, soprattutto per quanto riguarda le utenze non domestiche, ha dato aiuto a più di un terzo delle aziende presenti sul territorio, sono circa più di mille, che sono state chiuse durante il periodo del lockdown, creando agevolazioni e, tra virgolette, passatemi il termine, ristori, sulla parte variabile della Tari. Quindi l'Amministrazione Comunale di Scandicci, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, anche durante la pandemia, si è presa cura tanto delle utenze non domestiche, quanto di quelle domestiche. Oggi noi prendiamo atto di un parere tecnico di un terzo istituito a decidere e a varare pareri tecnici, quindi la decisione mi sembra molto semplice e il voto del Partito Democratico sarà un voto favorevole.”

La Presidente L. Lazzeri: “Bene. Grazie Consigliere Francioli. Non ho altre dichiarazioni di voto. Pregherei il Segretario di procedere all'appello per la votazione dell'atto.”

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione del provvedimento iscritto al punto n.7-bis dell'ordine del giorno.

La Presidente L. Lazzeri: “Allora, la votazione: votanti 23, 16 favorevoli e 7 contrari. L'atto è approvato. Chiedo al Segretario di procedere con l'appello per l'immediata eseguibilità.”

Prima della votazione sull'immediata eseguibilità, esce dall'aula virtuale la Consigliera Capano: presenti n.22, assenti n.3.

Il Segretario Generale procede all'appello per la votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento.

La Presidente L. Lazzeri: “Votanti 23, favorevoli 16, contrari 7. Oh, scusate,22: 15

favorevoli, 7 contrari. Bene. L'atto è immediatamente esecutivo.”

(Vedi deliberazione n.124 del 17/12/2020)

Punto 8

Mozione del Gruppo Consiliare Sandro Fallani Sindaco su "installazione erogatore d'acqua nel quartiere di Casellina"

La Presidente L. Lazzeri: “Passiamo adesso... abbiamo finito le delibere e ringrazio tutti. Passiamo alle mozioni. Il punto numero 8 è: Mozione del Gruppo Consiliare Sandro Fallani Sindaco sull'installazione di erogatore d'acqua nel quartiere di Casellina. Credo che illustri il Consigliere Giulivo. Prego. Prego Consigliere.”

Il Consigliere D. Giulivo (Lista Sandro Fallani Sindaco): “Sì, grazie Presidente. Dunque, la mozione prevede l'installazione di un erogatore d'acqua nel quartiere di Casellina che permetta l'erogazione gratuita, considerato anche il frequente utilizzo di fontanelli sul territorio, nei vari quartieri della Città, all'interno di parchi e giardini pubblici, come già installati dall'Amministrazione Comunale e considerata anche l'opportunità di un risparmio economico per i cittadini e un rilevante risparmio ambientale, riducendo la produzione dei rifiuti. Con questa mozione vogliamo semplicemente rafforzare e ribadire l'impegno dimostrato dall'Amministrazione nella cura dell'ambiente e degli spazi pubblici urbani. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Bene. Sì, do la parola all'Assessora Lombardini. Assessora?”

L'Assessora B. Lombardini: “Sì, ci sono. Grazie Presidente. Dunque, allora, la mozione ovviamente trova il parere favorevole di questa Amministrazione, che da anni si sta spendendo per aumentare il numero dei fontanelli presenti all'interno del territorio comunale, votando e svincolando anche in A.I.T. la vecchia normativa che prevedeva che dovesse essere vincolata in base al numero degli abitanti. Quindi stiamo portando avanti, insieme a Publiacqua, proprio una battaglia per inserire in maniera sempre più alta il numero di fontanelli all'interno del territorio, perché abbiamo visto che tutti quelli che sono stati inseriti nel Contesto urbano hanno avuto un accoglimento, un'accoglienza da parte dei cittadini estremamente valida ed importante, basta pensare che l'ultimo che è stato inserito, ovvero il fontanello di Piazza Giovanni XXIII è il centesimo e da subito si è inserito nel contesto della Piazza ed è assolutamente utilizzato da moltissime persone. Lo stesso vale anche in maggior modo per quello di Piazza Brunelleschi, che ci riferiscono essere il terzo di tutta l'area urbana fiorentina con il maggior numero di litri erogati. Quindi diciamo che il contesto dove si sceglie di inserire un fontanello è assolutamente fondamentale. Casellina, essendo un'area a forte intensità abitativa è sicuramente da valutare come prossima area di intervento. Non a caso, nell'ambito della riqualificazione della Piazza intera all'interno di Casellina, abbiamo già previsto un eventuale inserimento del fontanello, quindi faccio proprie le istanze presenti all'interno della mozione, facendomi portavoce all'interno di Publiacqua per quanto riguarda la richiesta di incremento del numero di fontanelli sul territorio, che oltre ad avere una valenza di carattere ambientale, sia in termini di abbattimento di CO2, consumo di plastica e quant'altro sono diventate anche un vero e proprio punto di aggregazione cittadina, per cui riteniamo che sia funzionale e trasversale a tutta una serie di prerogative l'inserimento dei fontanelli sul territorio.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Assessora. Io ho iscritto a parlare il Consigliere

Salvadori e la Consigliera Forlucci. Prego Consigliere Salvadori.”

Il Consigliere A. Salvadori (Gruppo Lega Salvini Premier): “Grazie Presidente per la parola. Io volevo esprimere un giudizio sui fontanelli. Sicuramente i fontanelli sono un servizio utile alla popolazione e tutto ciò che è utile alla popolazione sicuramente per noi, della Lega Salvini Premier, è fondamentale e importante. L’unica cosa però che vorrei sottolineare e che secondo me non è stato fatto fino ad ora, è il costo di questi fontanelli. Secondo me la popolazione dovrebbe essere informata di quello che paga per il servizio dei fontanelli. Premetto che non siamo contrari ai fontanelli, ben vengano i fontanelli, sono utili alla popolazione, alla popolazione piacciono, per cui siamo favorevoli ai fontanelli, però, per una questione di trasparenza, io chiederei di poter far sapere alla popolazione quello che è il costo di un fontanello. Dai dati che ho io, dalle interrogazioni, scusate, prendo i fogli, che ho chiesto, io ho praticamente sia il numero dei litri erogati dai fontanelli, sia le spese sostenute per erogare questi litri. Ho i dati del 2018, questi mi sono stati forniti da voi, fino al 2018. Io ho fatto un semplice conto, che è il conto della massaia, la matematica non è un’opinione, io ho cercato di capire quella che fosse la differenza tra il costo di un litro di un fontanello, di acqua erogata da un fontanello e un litro di acqua erogata dal rubinetto. Se si prendono le tariffe più alte di Publicacqua per il servizio di erogazione di acqua al domicilio e si confrontano con quelle dei fontanelli, si evince praticamente che un litro d’acqua erogato dai fontanelli costa il 300% in più rispetto ad un litro d’acqua erogato dal rubinetto. Questo prendendo le tariffe massime di Publicacqua, perché se si va alle fasce un pochino più basse, la percentuale aumenta. Per cui, io, come ripeto, siamo favorevoli ai fontanelli, sono un servizio che piace alla popolazione, per cui ben vengano i fontanelli, però come ogni servizio, se questo servizio deve avere questo costo, è giusto che i cittadini sappiano quello che affrontano, il costo che affrontano nel prendere il litro d’acqua del fontanello. Siccome nella mozione si vedeva, si evinceva che al punto 4 si diceva: “Considerata l’opportunità di un risparmio economico”, secondo me il risparmio economico non c’è. L’unica cosa che posso rilevare è che c’è un risparmio ambientale. Questo sì. Io sono un ambientalista convinto e sicuramente i fontanelli riducono l’emissione nell’ambiente di plastiche, quindi sicuramente in questo senso sono sicuramente importanti, però vorrei quantomeno fosse fatta chiarezza su quelli che sono i costi di questi fontanelli. Io ho parlato solamente dell’acqua erogata e ho risparmiato invece il costo dell’allestimento che non so nemmeno precisamente quello che è. Grazie Presidente.”

La Presidente L. Lazzeri: “Bene. Do la parola alla Consigliera Forlucci. Prego Consigliera.”

La Consigliera C. Forlucci (Gruppo Partito Democratico): “Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Noi come Partito Democratico crediamo che le tematiche ambientali siano una priorità. Questo anche l’Amministrazione, l’ha appena detto l’Assessora Lombardini. Siamo uno dei Comuni con il numero più alto di fontanelli, che sono un importante strumento, per il risparmio della produzione di plastica e di CO2. Come già detto anche dall’Assessora, io penso la stessa cosa, non sono soltanto fonte di risparmio, ma anche di convivialità: la socialità. Spesso ci si trova nelle piazze o al fontanello. Chiediamo, e quindi siamo a favore della mozione espressa dalla Lista Sandro Fallani, e vorremmo sensibilizzare anche l’Amministrazione che già lo è, per espandere i fontanelli in tutte le zone, in tutti i quartieri e, lo dico da parte decentrata di Scandicci, anche un po’ più decentrati. Noi nella zona della Piana, Badia, San Colombano, Viottolone, ne abbiamo uno solo e quindi, insomma, portiamo all’attenzione anche questo dato. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie. Ora deve rispondere l’Assessora? No, bene. Allora, io direi, sono stati fatti diversi interventi, sarei perché possiamo passare alla votazione della mozione.”

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): “Ho chiesto la parola. Anche l’Assessora l’ha chiesta.”

La Presidente L. Lazzeri: “Chi l’ha chiesta? Carti. Allora, Carti, prego.”

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): “Sì, c’è scritto in chat. Grazie. Allora, anche io, come tutti, immagino, siamo favorevoli a questi fontanelli. Non ho capito bene dove verrà installato, la posizione esatta, se Giulivo me lo può dire, forse si capisce esattamente.”

Il Consigliere D. Giulivo (Lista Sandro Fallani Sindaco): “L’Amministrazione valuterà l’ipotesi migliore di collocazione.”

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): “Ecco, no, vorrei che fosse messo in via dell’Acciaiolo, dove già ce n’era uno, ai giardini, perché è sempre zona Casellina, mi sembra, se no sarebbe un doppione, però magari andrebbe a sopperire alla situazione che ho visto io, perlomeno l’ultima volta che ci sono andato, in quanto c’era una situazione abbastanza disastrosa lì, insomma, sporco. Poi soprattutto il discorso è questo, che vanno messi in posti accessibili, non in posti non accessibili. Cioè, per esempio, per dire, ma perché non è stato messo in piazza del Mercato un fontanello? Mi sembrava un posto centrale, mi sembrava forse la cosa principale, ecco. Comunque spero che poi dopo, questo sia solo il primo intervento e come diceva la Consigliera Forlucci poi vada anche, questo intervento, ad interessare altre zone. Comunque appunto, sì, hanno una funzione diciamo sociale, anche, perché sono luoghi di aggregazione come diceva l’Assessore, questi fontanelli, perché l’acqua, l’approvvigionamento dell’acqua è sempre stato diciamo un punto di richiamo e di socializzazione, quindi proprio per questo direi di dargli una sistemazione, come è stato fatto in piazza... lì vicino alla Conad, ora non ricordo il nome della piazza, però lì è stato fatto un intervento valido, dignitoso, ecco, quindi esorterei anche a porre l’attenzione sull’accessibilità e sulla manutenzione e sul decoro di questi fontanelli. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Allora, io ho iscritta a parlare l’Assessora Lombardini per una precisazione. Prego. Poi passiamo al voto sulla mozione. Prego.”

L’Assessora B. Lombardini: “Grazie Presidente. Lo spunto del Consigliere Salvadori in merito ai costi. Lui ha i dati che ha fornito il mio ufficio, per quanto riguarda i costi dell’installazione, vanno dai 17.000 ai 20.000 euro circa, considerando l’ultimo modello di fontanello che sostanzialmente è quello che è stato inserito in Piazza Giovanni XXIII. Ovviamente l’acqua erogata è differente rispetto a quella dei rubinetti di casa di ciascuno di noi, senza filtri, ovviamente, perché all’interno dei fontanelli c’è un controllo estremamente meticoloso e puntiglioso sulla qualità dell’acqua erogata, nonché degli ugelli che erogano l’acqua. Ci sono dei controlli periodici che vengono fatti da Publiacqua; c’è un sistema informatizzato nella parte circostante il fontanello, che analizza costantemente i dati biologici e chimici dell’acqua che viene erogata, oltre a essere sottoposta anche a controlli della Asl. Quindi c’è tutto un sistema estremamente importante di microfiltraggio affinché l’acqua erogata sia di qualità eccellente per tutti i cittadini, considerato poi che viene erogata in maniera indifferente al livello gratuito sia l’acqua naturale che quella gassata. È un servizio che il Comune

offre e su cui investe e un ritorno in termini fondamentalmente ambientali, e non è di poco conto, perché se vogliamo lasciare un pianeta ai nostri figli e ai nostri nipoti, dobbiamo investire. L'investimento credo che valga assolutamente la pena. Per quanto riguarda il collocamento, la scelta dei posti, concordo con il Consigliere Carti, che sia assolutamente fondamentale ed è il motivo per il quale sono state scelte piazze, luoghi di aggregazione e anche dove si svolgono mercati rionali. Il motivo per il quale la piazza del mercato non è ancora stata attenzionata dalla presenza di un fontanello è dovuta al fatto che stiamo parlando in termini di ristrutturazione e rivisitazione dell'intera area, di conseguenza sarebbe vanificare un intervento di questo tipo, andare a inserire un fontanello in attesa di fare una trasformazione al livello strutturale dell'intera piazza. Detto ciò, a mio avviso, è uno di quei posti che sicuramente dovrà essere valutato per l'inserimento di un fontanello. Mentre rispondo per quanto riguarda la scelta del luogo di Casellina: ad avviso di questa Amministrazione il luogo adatto potrebbe essere quello di Largo Spontini, per la riqualificazione dell'intero giardino e dell'intera area, che verrebbe inserito in un contesto altamente urbanizzato ad alta densità abitativa e quindi potrebbe avere un successo paragonabile a quello di Piazza Giovanni XXIII, piuttosto che quello di Piazza Brunelleschi. Infine, il fontanello di via dell'Acciaiuolo, non è sporco, è corten: il corten da questa sensazione di ruggine e di trascuratezza ma è un materiale assolutamente, quel fontanello è valutato e analizzato alla stregua di tutti gli altri. Può essere differente perché non è di Publiacqua, è un fontanello di Sicrea e che al termine della convenzione lo trasformeremo in un altro più innovativo. Quindi era soltanto per precisare la differenza anche estetica e architettonica del fontanello rispetto agli altri."

La Presidente L. Lazzeri: "Grazie Assessore. Ci sono dichiarazioni di voto sulla mozione? Se non ci sono passiamo direttamente.... Io non ne vedo, quindi, la discussione è stata ampia, passo la parola al Segretario per fare l'appello per la votazione di questa mozione. Segretario? Bene, grazie."

Prima della votazione esce dall'aula virtuale il Consigliere Meriggi: presenti n.21, assenti n.4.

Il Segretario Generale procede quindi all'appello nominale per la votazione della mozione iscritta al punto n.8 dell'ordine del giorno.

La Presidente L. Lazzeri: "Allora, votanti 21, favorevoli 16, 2 contrari, 3 astenuti. La mozione è passata. Grazie."

(Vedi deliberazione n.125 del 17/12/2020)

Punto n.9

Mozione del Gruppo Lega Salvini Premier su "Sostegno commercianti"

La Presidente L. Lazzeri: "Passiamo alla Mozione del Gruppo Lega Salvini Premier su sostegno ai commercianti. Su questa mozione c'è un'integrazione che è stata presentata e quindi chiedo ai presentatori di illustrare l'emendamento. Prego Consigliere, non so se è Salvadori, Batistini, che sono quelli che hanno firmato la mozione."

Consigliere Salvadori (Gruppo Lega Salvini Premier): "Sì. Grazie Presidente. Questa mozione che ho fatto in collaborazione con il Consigliere Batistini come avete visto dal testo nostro originale era una mozione un po' provocatoria cioè noi volevamo portare l'attenzione del problema commercianti all'interno dell'aula consiliare. Questi commercianti è inutile che io stia a parlare ancora dei soliti problemi che que-

sti hanno subito in questo anno e, tra l'altro non erano messi bene nemmeno negli anni passati per cui sicuramente hanno bisogno di un aiuto. Questo aiuto come può venire? Grazie all'amministrazione comunale che mette in pratica determinate strategie per vedere di rilanciare un settore che secondo me è fondamentale per la nostra struttura economica, per la nostra storia perché questa microeconomia noi l'abbiamo avuta per centinaia d'anni. Le nostre strutture, le infrastrutture sono tutte in virtù di questa microeconomia che pullulava di quartiere e che creava anche una piccola ricchezza tutto sommato. Questi piccoli commercianti già subivano purtroppo i problemi relativi alla tecnologia, agli acquisti on line, alla grande distribuzione che purtroppo secondo me è stata troppo agevolata dai Comuni rispetto ai piccoli commercianti quindi volevamo assolutamente noi della Lega Salvini Premier portare l'attenzione in quest'aula per vedere se riusciamo a far ripartire un settore che secondo me è fondamentale per la nostra economia anche perché il Comune, grazie a quelle che sono le tasse dell'IMU sugli immobili commerciali che sono molto alte, ha anche degli introiti non indifferenti da questi servizi commerciali e comunque in ogni caso se dovessimo far morire tutti questi piccoli commercianti vorrei vedere come le nostre strutture verrebbero riviste, ricondizionate, perché tutti i palazzi sono stati costruiti in modo che avessero appartamenti sopra e negozi sotto quindi ne verrebbe fuori un discorso estremamente importante. Devo dire questo: ho trovato da parte della maggioranza anche un'opinione sincrona alla nostra su questo tema e il Consigliere Francioli ha espresso di emendare questa stessa mozione in una maniera tale che potesse essere votata da tutti.

Gli emendamenti sono agli atti e comunque se volete ve li leggo. In realtà vorremmo togliere il discorso dei bonus che comunque sono qualcosa un po' farraginoso e non si sa nemmeno come poterli attuare in maniera concreta, questo lo dovrebbero dire le associazioni di categoria eventualmente se è possibile e quindi l'emendamento è questo:

Si impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi immediatamente per pubblicizzare tramite i canali istituzionali del Comune le attività del territorio che operano per delivery, commercio con consegne a domicilio; a valutare insieme alle associazioni di categoria gli strumenti più idonei alla realizzazione degli obiettivi preposti nelle tesi dell'atto ovvero il sostegno economico e fiscale agli esercenti, la pubblicità delle attività e dei prodotti di questi, a valutare anche la possibilità di istituire un fondo anti crisi per tutti i commercianti in difficoltà dopo il lock down. Questa è la mozione. Presidente io ho finito. Presidente?"

La Presidente L. Lazzeri: "Mi scusi Consigliere Salvadori nel testo che io ho non c'è questa questione del fondo anticrisi, nella stesura che ho io. L'ultima parte del fondo anticrisi non.....un attimo solo che controlliamo. Io ho un testo e non mi corrispondeva al testo. Abbia pazienza un attimo. Vediamo un attimo perché io ho agli atti un testo e l'ultima sua stesura non la vedo quindi vediamo se è arrivato. Un attimo solo scusi. Scusate, un attimo solo....No scusate il testo che è arrivato finisce con i prodotti di questi quindi chiedo a chi, insieme a lei ha fatto, quindi magari al Consigliere Francioli o Vignoli o chi voleva intervenire su questo se il discorso del fondo era previsto o no."

Consigliere T. Francioli (Gruppo Partito Democratico): "Il testo è corretto casomai non gli è stato inviato al giorno di oggi, ma è corretto. Ne abbiamo discusso anche in Conferenza dei Capigruppo. Questo emendamento è corretto."

La Presidente L. Lazzeri: "Va bene se il testo è questo, tra l'altro non è quello che io ho. Mi dovete perdonare ma io ho ascoltato l'emendamento tutto e la parte finale non la vedo. Scusatemi ma il testo che io ho non parla del fondo, quello che ci è arri-

vato stamattina che ci avete consegnato per la riunione di stasera. Ora se ce lo mandate con queste due righe...Consigliere Baldini prego.”

Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier): “Allora il Consigliere Francioli mi ha mandato un emendamento per scritto che poi io ho portato all’attenzione dei due sottoscrittori, i quali gli andava bene escluso l’ultima riga. Quella di favorire il casch delle banche quindi io cosa ho fatto? Mi avete chiesto di integrare la mozione ho preso quella, ho aggiunto l’emendamento che il Francioli mi ha comunicato togliendo l’ultimo rigo ed è quello che ho mandato. Poi, se qualcuno ha cambiato ulteriormente l’emendamento io questo non lo so.”

La Presidente L. Lazzeri: “Consigliere Baldini, il testo che ha letto adesso il Consigliere Salvadori che all’ultimo punto c’è scritto istituzione di un fondo io in questo testo non ce l’ho e mi sono permessa di dire che non è quello che io ho qui e chiedo agli estensori, ai presentatori di mandarci il testo, se va bene, con il discorso legato al fondo e noi ne prendiamo atto, ma io qui ho questo, ha capito? Non posso dire un’altra cosa, non mi risulta esattamente come è stato illustrato dal Consigliere. Quindi se va bene il discorso dell’istituzione del fondo, però qui non c’è scritto.”

Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI. UDC): “Posso? Allora io volevo dire questo. Qui non c’è scritto. Salvadori ha detto l’istituzione di un fondo, però volevo far notare solo una cosa: che se andate a leggere il testo è già implicito nel testo quello lì perché c’è scritto a valutare insieme alle associazioni di categoria gli strumenti più idonei alla realizzazione degli obiettivi preposti e tra questi ci può essere anche il fondo. Scusate se ho fatto questo intervento, ma mi sembra nella logica di quello che è scritto. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Consiglieri, Allora scusate un attimo solo. Interrompiamo un secondo e ora si valuta un attimo come integrare, se c’è questa integrazione fatta dai presentatori ovviamente, va bene?”

Consigliere L. Batistini (Gruppo Lega Salvini Premier): “Scusi Presidente, al di là di quello che ha lei, qui mi sembra che si stia perdendo tempo cioè nel senso....”

La Presidente L. Lazzeri: “Io non voglio perdere tempo, ho detto solo che non lo vedo scritto, mi perdoni.”

Consigliere L. Batistini (Gruppo Lega Salvini Premier): “Sicuramente sarà stato un errore nostro, o forse non lo so sarà mancato l’ultimo passaggio dell’accordo poi con Francioli però alla fine Presidente la mozione è quella, glie l’ha confermato anche il Capogruppo del PD è quella, basta aggiungere il punto, lo può scrivere a mano, voglio dire, oppure lo prende per letto.”
Interviene il funzionario d’aula.

La Presidente L. Lazzeri: “Scusate qualcuno mi manda due righe che si aggiunge su questo e si vota? Capito?”

Consigliere A. Salvadori (Gruppo Lega Salvini Premier): “Scusi Presidente se eravamo presenti glie lo consegnavamo a mano ma in questo momento come possiamo fare?”

La Presidente L. Lazzeri: “Mandateci una mail subito a uffsegreteria. No sulla chat no perché va messo sul verbale, si allega, scusate. Vi do la mail, son due righe,

mandatecele per e-mail a uffsegreteria@comune.scandicci.fi.it in modo che noi con queste due righe che ci manda ora il Consigliere Salvadori, si allegano al verbale e ci si muove per la votazione. Ce lo manda allora Consigliere Salvadori? O Batistini o Salvadori, i due proponenti.”

Consigliere A. Salvadori (Gruppo Lega Salvini Premier): “Presidente sto provvedendo io ora, penso anche Batistini cercherà di fare la stessa cosa.”

La Presidente L. Lazzeri: “Benissimo. Scusate, mentre arriva questa mail, abbiamo fatto già una prima illustrazione, possiamo passare al secondo punto e poi facciamo questo? Il tempo che arriva l’e-mail e poi passiamo alla votazione. Visto che mi sembra che ci sia quest’accordo generale, non facciamo dichiarazioni di voto, che dite?”

Consigliere T. Francioli (Gruppo Partito Democratico): “Presidente c’era l’intervento di Vignoli.”

La Presidente L. Lazzeri: “Sì. L’intervento di Vignoli però...Sì Vignoli fa l’intervento e aspettiamo la mail, d’accordo. Prego Consigliera Vignoli.”

Consigliera T. Vignoli (Gruppo Partito Democratico): “Grazie Presidente. Ci troviamo di fronte ad una situazione economica estremamente difficile. La pandemia e l’incertezza economica ha colpito tutto il commercio ed in modo particolare i piccoli commercianti. Lo scopo di un’Amministrazione Comunale deve essere quello di tutelare queste piccole realtà di commercianti ed artigiani locali che rappresentano un tessuto importantissimo della nostra città. Sono imprese che offrono un servizio alla loro clientela e a tutta la cittadinanza e creano posti di lavoro. IN questo momento sono in grande difficoltà a causa delle chiusure che sono state necessarie per affrontare l’emergenza sanitaria in atto. Il Natale per molti di loro potrebbe contenere un po’ questi danni causati dalla pandemia. Per questo chiediamo all’amministrazione di attivarsi per pubblicizzare tramite i propri canali istituzionali le attività del territorio e di sostenerle da un punto di vista sia economico che fiscale. Già l’Amministrazione Comunale si è mossa in tal senso ad esempio con l’abbattimento della TARI per le attività che hanno dovuto chiudere per le misure anticovid. Inoltre ho potuto anche constatare che da pochi giorni è attivo sul sito del Comune una mappa interattiva denominata Scandicci Express dove sono indicati i negozi di vicinato che fanno consegne a domicilio. Il servizio riguarda esercenti di tutti i generi, dall’abbigliamento alla ristorazione, alle calzature. I cittadini che desiderano trovare un negozio di qualsiasi genere per il servizio di consegna a domicilio possono aprire la mappa tematica che è presente sul sito e contattare direttamente il negozio di vicinato. Ho constatato che è effettivamente molto semplice e intuitiva anche per gli esercenti basta mandare una mail per essere inseriti. Quindi riteniamo che sia fortemente significativo e produttivo per le singole imprese commerciali cittadine avere a disposizione un aiuto tecnologico in questo momento e per gli utenti in particolare per le persone più deboli che al momento devono ridurre al massimo le uscite e gli spostamenti. Per questo non possiamo che essere d’accordo con l’opposizione nel sostenere in tutti i modi possibili il commercio cittadino. Riteniamo che temi di interesse comune a sostegno delle categorie colpite non abbiano colore politico e per questo riteniamo che la collaborazione tra le forze di maggioranza e minoranza su questi temi sia un ottimo segnale da dare anche alla popolazione. Rinnoviamo quindi all’Amministrazione l’invito a mettere in atto tutte le misure per continuare a sostenere ed aiutare il commercio cittadino. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Allora, mi scusi Salvadori, ma lo mandava anche lei per

e-mail? Perché io ho ricevuto l'e-mail di Francioli cioè ha mandato un messaggio whatsapp.”

Consigliere A. Salvadori (Gruppo Lega Salvini Premier): “Presidente ho dei problemi di connessione. Non mi fa entrare nella posta per cui abbiamo optato per mandarmelo su whatsapp.”

La Presidente L. Lazzeri: “Può provare a mandarmelo Batistini?”

Consigliere L. Batistini (Gruppo Lega Salvini Premier): “Si sto provando a mandarlo in questo momento.

La Presidente L. Lazzeri: “Sì grazie Consigliere Batistini perché non posso accettare quello su whatsapp. Ho visto che questo è quello che ha letto il Consigliere Salvadori però per gli atti mi serve l'e-mail fatta dai presentatori, capito?”

Consigliere L. Batistini (Gruppo Lega Salvini Premier): “L'ho mandata. Dovrebbe essere arrivata.”

La Presidente L. Lazzeri: “Bene. Ora vediamo subito Consigliere Batistini. Un attimo solo.”

Assessore A. Franceschi: “Mi scusi Presidente, nel frattempo se posso riprendere alcune cose che già diceva la Consigliera Vignoli che sono già riproposte anche nella proposta di mozione. Ovviamente l'interesse allo sviluppo del commercio di vicinato è prioritario ed è fondamentale per la nostra città. Siamo stati uno dei primi comuni che ha facilitato lo sviluppo del centro commerciale naturale e siamo uno dei pochi comuni che ha un centro commerciale naturale forte e che si sta sviluppando in maniera costante, quindi l'obiettivo dell'Amministrazione è quello di sostenere sempre in maniera costante la parte degli aiuti e del sostegno a questi commercianti. In particolar modo, veniva già ricordato, nel corso di questi ultimi tempi stiamo cercando di fare una proposta concreta per la realizzazione concreta di un servizio: Scandicci delivery che cerca in qualche maniera di andare in contrasto con quello che è il commercio elettronico delle grandi multinazionali cercando di favorire per quanto possibile la fidelizzazione con i cittadini. Abbiamo inoltre, è stato deciso di dare un segnale importante alla città cercando di illuminare, per quanto possibile, più strade e più quartieri della città. Da pochi giorni è possibile vedere le luminarie che sono state messe da, praticamente si parte con l'albero luminoso di Piazza Resistenza fino a Piazza Matteotti con la direttrice Piazza Marconi, Via Roma, poi il quartiere di San Giusto, il quartiere delle Bagnesi, il quartiere di Casellina e la parte di San Bartolo. Credo che questo sia un, c'eravamo presi l'impegno lo scorso anno con alcuni quartieri e con alcune realtà, quest'anno l'abbiamo voluto mantenere per dare un segnale, un segnale importante non solo di vicinanza, ma un segnale importante di presenza. Una città illuminata, una vetrina illuminata è una fiammella all'interno della città e noi siamo per lasciare accese tutte le fiammelle dei negozianti. Fortunatamente il primo lock-down ha visto pochissimi esercenti che sono rimasti chiusi e non hanno aperto. In alcuni casi per il pensionamento o altro, nessuno, uno o due ha chiuso per necessità, ma si è subito preso, il negozio accanto si è subito espanso e quindi ha aumentato l'offerta commerciale. Non è una situazione rosea in generale. Non siamo qui certo a descrivere una situazione positiva perché i commercianti vivono sulla loro pelle una situazione di difficoltà, ma il tessuto del commercio cittadino è comunque forte ed è comunque vivi. Su questo, in accordo anche con la parte degli ambulanti abbiamo deciso di fare per domenica un mercato straordinario in Piazza Togliatti re-

cuperando una parte degli ambulanti e un mercato rionalee una parte di ambulanti, quindi anche domenica ci sarà, stando sempre attenti alle norme Covid, quindi cercando di evitare gli assembramenti, cerchiamo di dare una mano al commercio cittadino e al commercio di vicinanza. Ovviamente tralasciando tutte le altre cose che abbiamo cercato di fare in questi mesi se non sembra sempre di recitare la solita litania. Ecco queste sono le ultime cose che abbiamo fatto, oltre a quelle che abbiamo messo in cantiere e abbiamo realizzato nei mesi scorsi.”

Voci fuori campo

La Presidente L. Lazzeri: “Bene. Allora Carti voleva intervenire? Mi sentite? Qui abbiamo anche il problema con le mail. Comunque io vi leggerei il testo finale che ha letto anche il Consigliere Salvadori e se siamo tutti d’accordo poi si procede alla votazione. Nell’ultima parte diceva: a valutare anche la possibilità di istituire un fondo anticrisi per tutti i commercianti in difficoltà dopo il lock down”. Allora era questo il testo Consigliere Salvadori?”

Consigliere A. Salvadori (Gruppo Lega Salvini Premier): “Sì. Presidente.”

La Presidente L. Lazzeri: “Bene. Allora io chiedo anche a Carti, a Francioli, Babazzi è uscito, sì insomma se era questo il testo concordato, gli interventi ci sono stati, di passare alla votazione della mozione.”

Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci FI, UDC): “Io vorrei fare l’intervento. Non sono intervenuto.”

La Presidente L. Lazzeri: “Va Bene Consigliere Carti. Prego.”

Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci FI, UDC): “Sì, Allora il momento è difficile questo come ha accennato l’Assessore. Comunque mi ha anticipato la Consigliera Vignoli e mi congratulo con lei che ha colto proprio il senso di questa mozione in quanto proprio esattamente nella mozione, ma non c’è scritto per i piccoli commercianti. Il discorso è un pochino sulle generali. Ma comunque l’esortazione mia è che si vada proprio, mi rivolgo al Sindaco Fallani e all’Assessore, che proprio si ponga un momento di attenzione particolare proprio per queste piccole e medie aziende commerciali che non hanno proprio la possibilità di vendere i loro prodotti in questo periodo. Quindi un’attenzione particolare proprio sui più piccoli che sono l’anello debole della catena. Ecco solo per questo. Comunque annuncio il voto favorevole anche di Forza Italia a questa mozione. Grazie”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere Carti. Io? Che ho il Sindaco che mi chiede di parlare?”

Consigliere L. Batistini (Gruppo Lega Salvini Premier): “Anche io mi ero segnato Presidente.”

La Presidente L. Lazzeri: “Batistini, prego.”

Consigliere L. Batistini (Gruppo Lega Salvini Premier): “Grazie. Mi fa innanzitutto piacere che ci sia la volontà di intenti e che ci si sia trovati d’accordo tra maggioranza e opposizione su un tema concreto. Non è una cosa che succede spesso però sono contento di questo. Quindi ringrazio tutti e volevo dire che anche il motivo per cui c’è l’inserimento del fondo anticrisi per le difficoltà del lock down perché non tutti

i commercianti sono nella stessa difficoltà e quindi inviterei poi nell'applicazione di questa delibera, penso che sia d'accordo anche la maggioranza, l'Amministrazione a fare una cernita, non dare bonus a tutti i commercianti, ma principalmente a chi ha avuto delle difficoltà perché il macellaio magari, non voglio dire ha tratto vantaggio, ma magari gli incassi del macellaio in questo periodo, in questi mesi, o del panificio sono anche aumentati quindi è meglio andare ad aiutare il negozio che è a fianco del macellaio, ma si è visto chiudere cioè è stato costretto a chiudere e magari, a differenza del macellaio, ha avuto un calo brusco del fatturato. Quindi penso sia logico questo, ma è importante metterlo.

Per quanto riguarda, ho visto anche io, diceva Vignoli, avevo visto che su delivery già c'è sul sito del Comune però bisogna proprio andare a cercarlo quindi penso che sarebbe almeno, non l'ho visto così automatico, l'ho cercato su google e l'ho trovato visto che essere c'è già, può essere superato da un certo punto vista, penso che si sia d'accordo anche Francioli, però magari diamogli più visibilità a questo aspetto del delivery per semplificare la vita ai cittadini, agli scandiccesi. E poi, niente, per quanto riguarda il resto mi trovo d'accordo con quanto ha detto l'Assessore poco fa per quanto riguarda la città deve essere viva. La città deve essere viva perché in un momento del genere è importante che si vada a tutelare le nostre ricchezze e nelle nostre ricchezze di città io ci metto anche i nostri commercianti quindi deve essere viva, deve essere illuminata. Per me ci deve essere anche, col rispetto delle regole, con la mascherina, la gente a giro, ora non che siamo sotto Natale e son diventato più buono, però diciamo ho notato anche che ultimamente che il Sindaco di Scandicci, Fallani, è diverso rispetto a Nardella e a tanti altri Sindaci della piana. Cioè non l'ho mai visto aggredire o attaccare chi va fuori e per me è importante, anzi l'ho visto, addirittura poi e di questo avrei voluto chiedere spiegazioni perché ho visto che addirittura stanno montando le giostrine a Scandicci o comunque mi hanno segnalato che stanno montando le giostrine nella solita zona di Via Rialdoli, non so se è il momento più idoneo o meno però immagino sia stato fatto in sicurezza, vorrei anzi essere garantito su questo, ma sono sicuro che sia stato fatto. Però l'importante è che non ci sia questa aggressione. A livello governativo c'è veramente una situazione devastante, c'è la voglia di dare la colpa alla gente, si dà delle piccole concessioni alla gente per poter uscire, si chiude i centri commerciali, si chiude tutto, gli si permette di andare a fare shopping con dei bonus o cash back per chi compra nei negozi fisici e poi si va lì a fare le foto alla gente per far vedere che la gente va fuori, non dovrebbe andare fuori, dovrebbe stare in casa, cioè siamo al ridicolo. Per questo io spero che, grazie anche a questa mozione, la città di Scandicci dia un segnale che sia un po' diverso, un segnale dove si dica si può fare le cose, si può fare shopping, si possono aiutare i negozi, si può far vivere la città alla nostra gente in sicurezza, con la mascherina, con le distanze e tutto quanto, ma si può evitare di far chiudere completamente un tessuto economico fondamentale. Basta."

La Presidente L. Lazzeri: "Grazie Batistini. Io sarei per pregare il Segretario di fare l'appello per votare questa mozione così come è stata emendata."

Assessore A. Franceschi: "Scusi Presidente se è possibile vorrei fare una precisazione sulle giostrine."

La Presidente L. Lazzeri: "Sì. Prego Assessore. E' una cosa che interessa tutti. Prego."

Assessore A. Franceschi: "No, no. Questo anche per fare un chiarimento. Per le giostrine abbiamo utilizzato lo stesso metodo che abbiamo utilizzato per la fiera. In questo caso abbiamo trovato lo stesso riscontro con i giostrai ed ora abbiamo, di fat-

to non è nulla di più che spostare le giostrine da Piazzetta Rossa, spostarle in Via 78° Reggimento e quindi non è un parco giochi. Sono sei giostrine per bambini che erano quelle che venivano montate normalmente in Piazzetta Rossa. Quest'anno non possono essere montate perché in piazzetta Rossa c'è il mercato e quindi le abbiamo spostate in Via 18° Reggimento. Non c'è nella zona gialla, nella zona arancione non si impedisce di montare parchi giochi se rispondenti alle norme e alle prescrizioni che ci sono. Ovviamente nel caso in cui si diventi zona rossa il parco giochi verrà chiuso. Comunque sono le sei giostrine che erano in piazzetta Rossa. Questo per chiarire, per renderlo anche noto alla città, perché c'era già un po' di fermento giusto, perché è giusto il nostro scrupolo e la nostra attenzione. Infatti per i giostrai, per chi gestisce il parco giochi c'è la obbligatorietà di rispettare le norme. Grazie."

Alle ore 18:40 escono dall'aula virtuale il Consigliere Babazzi e il Consigliere Porfido: presenti n.19, assenti n.6.

La Presidente L. Lazzeri: "Sì. Voleva intervenire il Sindaco? Ho visto ha il microfono acceso o no? Sindaco?"

Sindaco S. Fallani: "No. Per votare."

La Presidente L. Lazzeri: "No. Allora Segretario se vuol fare l'appello per cortesia. Grazie."

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione della proposta di deliberazione iscritta al punto n. 6 dell'ordine del giorno.

La Presidente L. Lazzeri: "Votanti 19, favorevoli 19. La mozione è stata approvata all'unanimità. Grazie."

(Vedi deliberazione n. 126 del 17/12/2020)

Punto 10

Ordine del giorno del Gruppo Consiliare Centro Destra per Scandicci-FI-UDC sui recenti attentati terroristici in Francia e in Austria

Durante il dibattito esce dall'aula virtuale il Consigliere Braccini: presenti n. 18, assenti n. 7.

La Presidente L. Lazzeri: "Passiamo all'ultimo punto: Ordine del giorno del Gruppo Consiliare Centro Destra per Scandicci, FI, UDC sui recenti attentati terroristici in Francia e in Austria. Illustra il Consigliere Carti o la dà per illustrata?"

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): "La posso illustrare."

La Presidente L. Lazzeri: "Come vuole. Prego Consigliere."

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): "Ecco, innanzitutto ve la leggo. Ordine del giorno sui recenti attentati terroristici in Francia e in Austria. "Visto che il 17 ottobre 2020 il docente Samuel Paty. è stato ucciso e decapitato presso la scuola dove insegnava, a Conflans Saint-Honorine, vicino Parigi, da un fondamentalista islamico 18enne, probabilmente perché aveva mostrato in aula delle vignette satiriche contro Maometto; preso atto che giovedì 29 ottobre un tunisi-

no, sbarcato a Lampedusa, poi clandestino in Francia, ha compiuto un grave atto terroristico islamista, uccidendo 3 persone a Nizza, nelle immediate vicinanze della basilica di Notre-Dame; Considerato il grave attacco terroristico, anch'esso di matrice fondamentalista islamica, che ha sconvolto Vienna nella notte tra il 2 ed il 3 novembre, con gli attacchi che hanno riguardato almeno 6 punti della città, gettando nel panico la popolazione viennese. Preso atto che questi gravi episodi richiamano alla mente quanto accaduto negli anni passati, con gravi episodi terroristici di matrice fondamentalista islamica, che hanno interessato soprattutto la Francia, facendo numerose vittime tra la popolazione, creando panico ed allarmismo in tutta Europa. Visto che ogni Consiglio Comunale, anche il più piccolo, di ogni comune del continente europeo, deve esprimersi su fatti così gravi, perché possono accadere in ogni luogo ed in ogni momento. Ritenuto che non si debbano sottovalutare episodi così gravi, che purtroppo non rappresentano più casi isolati, visto che sono avvenuti in un arco temporale limitato, e che occorre alzare al massimo il livello di attenzione affinché la popolazione non corra rischi. Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale di Scandicci condanna fermamente gli attacchi terroristici di matrice fondamentalista islamica che hanno colpito recentemente la Francia e l'Austria; esprime solidarietà alle nazioni e alle famiglie delle vittime colpite duramente da questi gravi episodi; invita il Governo italiano ad alzare la soglia di attenzione, approntando ogni iniziativa di prevenzione e repressione volta ad aumentare la sicurezza dei cittadini italiani nei confronti di potenziali attentati." Ecco, questo è il testo. Volevo aggiungere che è un testo antiterroristico, ma che non ha una connotazione, non vorrei, mi auguro che non abbia una connotazione solo di parte, ma che questa lotta al terrorismo ci trovi tutti accomunati, tutto il Consiglio Comunale. Faccio presente anche che la Francia è stata duramente colpita e ci sono state diverse manifestazioni proprio riguardo a questi attacchi che ci sono stati, così lo stesso è avvenuto in Austria. Quindi mi auguro che questo Ordine del giorno, che così, sta un po' sulle generali, ma che prende spunto proprio da questi atti particolari, possa essere condiviso da tutto il Consiglio. Vi ringrazio."

La Presidente L. Lazzeri: "Grazie Consigliere Carti. Su questa mozione chi...la Consigliera Brunetti ha chiesto di intervenire. Prego, ne ha facoltà."

La Consigliera E. Brunetti (Gruppo Partito Democratico): "Grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Carti per questo suo Ordine del giorno, che non può che trovarci penso tutti favorevoli, nel senso che, purtroppo, questi attentati ci hanno fatto rivivere i fatti non tanto passati, avvenuti sempre per la stessa matrice purtroppo a Parigi, come a Nizza, come anche purtroppo un po' più di anni fa, a New York, in America. Penso e spero che sia stata anche la qualità dei nostri servizi e delle nostre forze dell'ordine, il livello di attenzione che hanno tenuto, oltre forse anche alla qualità del nostro popolo che sa accogliere, sa integrare, chissà, forse anche meglio di altre nazioni, penso ecco che questo, comunque, sia un invito giusto, del Consigliere Carti, a richiedere sempre di rimanere attenti, di non sottovalutare nessun segnale e quindi penso che possiamo tranquillamente dividerlo in tutto. Grazie. Passo di nuovo la parola alla Presidente."

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, Fi, UDC): "Grazie Elda."

La Consigliera E. Brunetti (Gruppo Partito Democratico): "Prego."

La Presidente L. Lazzeri: "Grazie. Grazie Consigliera Brunetti. Ci sono altri interventi? Io non ho... ah, sì, il Consigliere Baldini. Prego Consigliere."

Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier): “Grazie. Intanto anch’io ringrazio il Collega Carti per questa Mozione, questo Ordine del giorno, su un tema così importante, visto diciamo gli avvenimenti citati nella medesima e visto anche il clima, che diciamo questi avvenimenti hanno portato in fondo su tutto il cosiddetto Mondo Occidentale. Io pensavo che con la fine dei regimi autoritari comunisti, nazisti, fascisti, eccetera, si fosse finalmente come dire, acclarato il principio uniforme, diciamo condiviso da tutta l’umanità, dagli Stati, dalla popolazione, dalla cultura, eccetera, il principio di libertà e che questo fosse, secondo me, un principio indiscutibile, su cui tutti potremmo essere d’accordo. Che sarebbe stato anche una delle linee guida per il futuro degli Stati, dell’umanità. In particolare la libertà di espressione. Sembra invece che, diciamo così, ci dobbiamo ancora una volta rimboccare le maniche per combattere ancora una volta affinché questo principio sia affermato nel mondo. Nuovi attori purtroppo si affacciano a contestare questo principio, altre forze, al livello anche globale, diciamo, anche se in maniera indiretta, si affannano a mettere in discussione questo principio secondo me eterno e universale, come diceva Immanuel Kant un principio per essere valido deve essere appunto eterno ed universale, e io credo che la libertà sia un valore eterno e universale. Quindi credo che bisogna ancora una volta mettersi dalla parte dei difensori della libertà. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere Baldini. Non ho altri iscritti a parlare su questo. Io sarei per dare la parola al Segretario per procedere alla votazione anche di questa ultima mozione all’ordine del giorno del nostro Consiglio. Prego Segretario.”

Il Segretario Generale procede all’appello nominale per la votazione dell’ordine del giorno iscritto al punto n.10.

La Presidente L. Lazzeri: “Allora, la votazione su questa mozione è stata: 18 votanti, 18 favorevoli. Anche questa mozione è stata votata all’unanimità.”

(Vedi deliberazione n.127 del 17/12/2020)

La Presidente L. Lazzeri: “Allora, questo Consiglio è finito. Io colgo l’occasione per fare a tutti gli auguri di Buon Natale, penso che non ci rivedremo in questo scorcio di settimana. Quindi un grande abbraccio davvero a tutte le vostre famiglie, ai vostri cari per queste feste. Vi auguro salute e serenità, a tutti. Grazie e buona serata. Vale anche per gli Assessori, oltre che per i Consiglieri, per tutti.”

La Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 19:25.

I documenti richiamati nel testo in quanto già parte integrante delle rispettive deliberazioni ivi riportati, non vengono materialmente allegati al presente verbale.

L’integrale contenuto della discussione relativa alla presente seduta è registrato e conservato a norma CAD nell’apposito server dedicato alla gestione delle sedute consiliari.

LA PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
Loretta Lazzeri

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Patrizia Landi